Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì 11 aprile 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2934 nuova serie Lire 25

MISSIONE DI PACE

Con la sua missione di pace, il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, non si propone certo — e vi ostano anche i limiti fissati con voto unanime dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite — la risoluzione definitiva dei rapporti arabo - israeliani, ma svolge un compito inizialmente informativo e conciliativo; esplora, cioè, sul posto, le possibilità concrete per un accordo che, sostituendo quello cosiddetto di armistizio, ponga le premesse per una successiva azione politico-diplomatica. E' evidente che l'ONU può assolvere a una funzione di primaria importanza non soltanto in questa prima fase, per così dire, esplorativa, ma anche nel successivo momento della definizione di misure concretamente atte a impedire il succedersi di scontri e di violenze.

Una dichiarazione solenne dell'ONU, in riconoscimento che lo Stato di Israele ha un preciso dovere e diritto di esistenza, e che tale esistenza non potrà mai essere posta in discussione, varrebbe a smorzare tante velleità degli Stati arabi, nella loro «crociata» anti - israeliana; garantirebbe, dal pari, Israele non solo direttamente, rispetto alla minaccia di una aggressione armata, ma anche indirettamente, in quanto impegnerebbe l'URSS, in pratica, a desistere dalla sua assistenza militare ai paesi arabi. La «dichiarazione di principio» del Presidente Eisenhower del 9 aprile ha un significato indubbio, ma non risponde che in minima parte alle caratteristiche obiettive della situazione Medio-orientale. Una presa di posizione dell'ONU, invece, concepita e concretata in termini concreti, gioverebbe indiscutibilmente alla diminuzione della presente tensione in quel settore.

E' indispensabile — se si vuol tentare di risolvere, sia pur parzialmente, l'imbroglio medio-orientale — sostenere iniziative qualificate dell'ONU, poichè si sono rivelate di impossibile attuazione quelle limitate di alcune grandi potenze. E non sembra valido, a spiegazione di quei fallimenti, l'a- [illegible] ...ia, dopo le diffi- ...pporti con l'Egit- ... paesi arabi; gli ... l'attesa di rac- ...vera e propria ...rtemente o- ... interessati, ...gna; la Fran- ... piano psico- ...ne su quello ...ficoltà della ...ord-africa- ...ta di qual- ...nel Vicino ... occiden- ... evidente ... interessi ...re, è un ... [illegible]

mali canali diplomatici, cioè rappresentanze ufficiali dello Stato presso le singole nazioni, un'opera utile può essere svolta; del pari, esiste l'organizzazione delle Nazioni Unite, in seno alla quale può validamente esprimersi l'interesse italiano a sostegno di quelle iniziative che siano capaci, già in principio, di portare alla pacificazione del Medio Oriente. La prossima riunione a Roma dei capi delle rappresentanze diplomatiche italiane nel Medio Oriente potrà risultare specialmente utile al fine di coordinare, in una precisazione di modi e di fini, l'attività diplomatica del nostro paese. Ma è soprattutto nell'ONU e attraverso l'ONU, sembra, che un'azione risolutrice potrà svolgersi con efficacia. Anche perchè, in base ai termini dell'accennata dichiarazione solenne delle Nazioni Unite, lo Stato di Israele potrebbe essere forse indotto ad accettare quelle rettifiche territoriali che attualmente sono invocate, da una parte e dall'altra, a spiegazione dell'attuale tensione.

Si deve sperare che le iniziative non siano tardive: perchè tuona il cannone e molti uomini muoiono.

Alfonso Sterpellone

Manovre NATO

La squadra italiana è salpata da Taranto

Taranto, 10

Unità della Marina militare sono salpate per partecipare alle manovre NATO, che vedranno impegnate unità navali delle forze armate della Gran Bretagna, della Francia, degli Stati Uniti, del Portogallo, della Turchia e della Grecia. La squadra italiana, agli ordini dell'amm. De Pace, che alza le insegne sull'incrociatore «Duca degli Abruzzi», è costituita dall'incrociatore «San Giorgio», dalla nave appoggio sommergibili, sulla quale è imbarcato l'amm. Ghe, comandante della 1 Divisione, dai cacciatorpediniere «Artigliere», «Aviere», «Andromeda» ed «Albatros», dalla torpediniera «Orione», dalla corvetta «Sibilla» e dal sommergibile «Leonardo da Vinci». Le esercitazioni avranno termine il 20 corrente nelle acque di Malta.

UNA SEDUTA DI EMERGENZA AL DIPARTIMENTO DI STATO

DISCUSSO A WASHINGTON L'IMPIEGO IN MEDIO ORIENTE DI FORZE AMERICANE

Rapide prese di contatto di Hammarskjoeld a Beirut, Tel Aviv e al Cairo Nuovi scontri a fuoco segnalati alla frontiera fra Israele ed Egitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 10

Il Segretario di Stato americano Foster Dulles ha esaminato oggi con i leaders del congressso la grave situazione del Medio Oriente, ed ha discusso un possibile impiego delle forze americane in questo scacchiere.

La riunione, alla quale sono intervenuti quattordici eminenti parlamentari americani, ha avuto luogo al Dipartimento di Stato ed ha preso tutto il carattere di una seduta di emergenza. Sull'argomento più scottante, l'intervento militare nel Medio Oriente, ha dato un chiarimento il leader repubblicano Martin, il quale ha detto che per il momento non è contemplata alcuna richiesta al Congresso per l'autorizzazione all'invio di truppe nella tormentata zona.

La riunione tra il Segretario di Stato e i membri del Senato e del Parlamento è durata una ora e mezza. Come ha detto il senatore Knowland, capo del gruppo repubblicano, è stato esaminato esaurientemente il problema della crisi arabo - israeliana, ma non è stato richiesto alcun intervento particolare del Congresso, in merito alla questione che è diventata il punto focale dell'attenzione mondiale.

Il deputato Martin, interrogato dai giornalisti, dopo la riunione ha precisato che l'impiego di forze americane nel Medio Oriente, è per ora considerato solo come possibilità, subordinata al futuro evolversi della situazione, non come misura che si prospetti certa, in un futuro prossimo o lontano.

«Abbiamo discusso di ciò che potrà succedere — ha detto Martin — e non c'è ragione di presumere che il Presidente presenterà una richiesta per lo impiego di truppe, in questo momento».

«Naturalmente tale richiesta vi sarà — ha però soggiunto il deputato — se il pericolo diventerà tale da rendere necessario un intervento militare. Attualmente però un tale pericolo non sussiste.

Si ricorderà a questo proposito che lunedì scorso Eisenhower disse che gli Stati Uniti, nell'ambito della costituzione, faranno onore all'impegno di opporsi ad un'eventuale aggressione nel Medio Oriente. Ciò si può mettere in relazione con le dichiarazioni odierne del deputato Martin. Egli ha detto, in sostanza, per chiarire la posizione attuale degli Stati Uniti, che quantunque Governo e Congresso non ritengano che la situazione nel Medio Oriente sia giunta a un punto catastrofico, pure, «quando le nazioni si azzuffano tra di loro non si può mai prevedere quando arriva lo stato di vera, pressante emergenza».

Il Presidente Eisenhower, da Augusta in Georgia, ove si trova per riposare, si è tenuto in stretto contatto telefonico con Dulles e anche questa mattina ha parlato con lui. E' stato annunciato che il Presidente Eisenhower terrà un «importante» discorso di politica estera il 21 aprile prossimo, a Washington, durante il congresso annuale dell'Associazione americana direttori di giornali. Ne ha dato notizia il capo dell'Ufficio stampa della Casa Bianca, Hagerty, il quale ha detto che il Presidente sta preparando il testo del discorso già da alcuni giorni. Hagerty ha precisato anche che le linee principali del discorso sono state discusse da Eisenhower nel suo recente colloquio con Dulles, a Washington.

Il Presidente sarà di ritorno a Washington nei primi giorni della settimana ventura. Sembra pacifico che uno degli argomenti principali del suo prossimo discorso sarà il Medio Oriente. Secondo il settimanale «Newsweek» il Presidente Eisenhower si è definitivamente pronunciato contro l'invio di armi americane a Israele. Il Governo americano non ha preso nessuna posizione ufficiale sulla richiesta israeliana di armi e si limita a dichiarare solo che la questione è oggetto di studio. Tuttavia «Newsweek» afferma di avere appreso a Washington da alte fonti che «a meno di un catastrofico mutamento nella situazione del Medio Oriente» Israele attualmente, non ha alcuna possibilità di ottenere armi in questo paese, almeno sino al ritorno del Segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, dalla sua attuale missione di pace e, probabilmente, nemmeno allora». Come a Londra, anche in Francia la dichiarazione del Presidente Eisenhower su un intervento armato in caso di aggressione in Medio Oriente, è stata accolta favorevolmente dai circoli politici ufficiali. Un portavoce del Ministero degli Esteri a Parigi ha definito la dichiarazione del Presidente «estremamente favorevole». Egli ha aggiunto che questa dichiarazione si trova in linea con la posizione francese nei confronti del Medio Oriente.

La Francia, del resto, ha deciso di esortare Egitto e Israele alla calma e appoggiare gli sforzi dell'ONU intesi ad alleggerire la tensione nel Medio Oriente. Il Ministro degli Esteri Christian Pineau ha incaricato gli Ambasciatori di Francia al Cairo ed a Tel Aviv di «richiamare l'attenzione dei due Governi sulla grave preoccupazione» della Francia per la situazione esistente lungo la frontiera egizio-israeliana.

Al Cairo, intanto, il Segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld ha avuto questa sera un colloquio con il Ministro degli Esteri egiziano Fawzy e con il col. Gohar. Hammarskjoeld sta portando a termine un vero e proprio raid aviatorio. Questa mattina egli era giunto a Beirut proveniente da Roma e poi ha proseguito per Lydda, ove si era incontrato con il capo della Commissione di armistizio dell'ONU, gen. Burns. Dopo un breve colloquio con Burns, Hammarsjoeld si era recato a Tel Aviv, ove si era incontrato con funzionari del Ministero della Difesa di Israele. Nel pomeriggio, infine, egli è ripartito alla volta del Cairo, ove è giunto alle 16 (ora italiana), accompagnato dal gen. Burns. Domattina, il Segretario generale dell'ONU si incontrerà col Primo Ministro egiziano Nasser.

Nuove azioni di «commandos» egiziani vengono intanto denunciate da parte d'Israele. A Gerusalemme un portavoce del Ministero degli Esteri ha annunciato che questa mattina, poco prima dell'alba, paracadutisti egiziani hanno fatto una nuova incursione in territorio di Israele, danneggiando cisterne e condotte d'acqua dentro e nei pressi delle colonie agricole di Gvuloth, Tkumah, Tzur, Maon e Magen. Gli incursori sono partiti col favore della oscurità probabilmente da un campo di aviazione a tergo della linea di demarcazione di Gaza.

Fonti ufficiali israeliane affermano che debbono ascriversi a questi «commandos» la trentina di atti di sabotaggio ed aggressioni avvenuti in questi tre giorni nel medesimo settore. In questi incidenti sei persone della popolazione civile israeliana hanno perduto la vita e 24 sono rimaste ferite. Dalla parte dei paracadutisti sono caduti dieci militari, ed altri quattro sono rimasti feriti o sono stati catturati.

A detta delle medesime fonti, le armi catturate agli incursori sono mitragliatrici modello «Karl Gustav» di origine svedese. Successivamente un portavoce israeliano ha precisato che nel corso dell'azione undici paracadutisti egiziani sono rimasti uccisi, mentre quattro venivano feriti e presi prigionieri.

Da parte sua, un portavoce militare egiziano ha annunciato che una pattuglia israeliana forte di 30 uomini ha attraversato ieri pomeriggio la linea di demarcazione nella zona di Deir Ballah, a sud di Gaza, aprendo il fuoco con armi automatiche contro reparti egiziani. Dopo mezz'ora di fuoco, gli egiziani costringevano gli attaccanti a ritirarsi sulle posizioni di partenza.

Il portavoce ha aggiunto che non si sono avute perdite tra i reparti egiziani impegnati nell'azione. Nello stesso tempo lo Egitto ha presentato una nota di protesta alla commissione mista di controllo.

Leo Rea

Italiani in Germania

IN PIENA ATTUAZIONE l'accordo per la manodopera

Bonn, 10

Il Ministero del Lavoro della Germania occidentale ha annunciato oggi che sono giunti nel territorio della Repubblica federale tedesca i primi lavoratori italiani che troveranno occupazione nei termini di un accordo stipulato recentemente tra la Germania e l'Italia. Si tratta di un primo gruppo di 200 lavoratori agricoli.

D'ora innanzi, per diverse settimane, sono attesi gruppi di italiani, da 100 a 150 persone al giorno, sino alla estinzione della quota. Sinora hanno fatto domanda di assunzione circa 7000 italiani, ma le autorità governative tedesche sperano di assumere 13 mila lavoratori agricoli ed altri 18 mila da adibire a lavori nell'industria e nel settore edile.

La Repubblica federale tedesca e l'Italia avevano firmato lo scorso dicembre un accordo secondo cui la Germania avrebbe impiegato manodopera italiana nell'agricoltura e nell'industria con particolare riferimento alla industria edile, al fine di alleviare l'acuta crisi che si registra attualmente nel campo della mano d'opera tedesca.

L'incontro di Gronchi col segretario dell'ONU Hammarskjoeld

ESAURITI I LAVORI DEL COMITATO CENTRALE SOCIALISTA

Ancora una volta Nenni ha imposto le tesi fusioniste

Invano l'autonomista Pieraccini si è battuto contro l'asservimento a Mosca della direzione - Smentita dalla D.C. la possibilità di intese con il P.S.I.

Roma, 10

I problemi di politica estera sono quelli di maggior momento e su di essi si appunta l'interesse di tutti gli ambienti politici: un interesse che va dalle manifestazioni dirette di politica internazionale ai riflessi indiretti che certi avvenimenti proiettano all'interno, come avviene per l'influenza degli eventi russi sul comitato centrale del PSI, i lavori del quale hanno risentito sia delle decisioni di Mosca, sia dell'atteggiamento assunto dalla Internazionale socialista.

Nel quadro dell'attività diplomatica e in relazione a quel che sta accadendo nel Medio Oriente, si pone la convocazione, annunciata ieri dal Ministro Martino alla Commissione senatoriale degli Esteri, dei rappresentanti diplomatici italiani nei paesi di quel settore, in questo periodo particolarmente delicato. Da Palazzo Chigi gli inviti per la convocazione sono stati già diramati e la conferenza dei diplomatici è prevista per la settimana prossima. Nel corso di essa i nostri capimissione (Pietromarchi, Ambasciatore ad Ankara, Fornari al Cairo, Caponagra di Campolattaro a Tel Aviv, Silvestrelli a Damasco, Archi a Beirut, Navarrini ad Amman e Brugnoli a Gedda) illustreranno al titolare di Palazzo Chigi la situazione dei singoli paesi nei quali essi rappresentano la Italia in rapporto alla grave tensione che si manifesta tra lo Stato di Israele e i Paesi arabi.

Quanto ai rapporti del nostro paese con gli Stati Uniti nel quadro della situazione internazionale, un esame di essi è stato compiuto oggi al Viminale nel corso di un colloquio svoltosi tra l'on. Segni e la signora Luce, la quale si è recata a far visita al Presidente del Consiglio per la prima volta dopo il suo ritorno a Roma. La materia per un'ampia conversazione, pertanto, non è mancata: dal brusco rovesciamento di posizioni deciso dai dirigenti sovietici ai riflessi internazionali di tale rovesciamento; dalle questioni economiche puntualizzate da Gronchi durante il suo viaggio, alle prospettive di attuazione dell'art. 2 del Patto atlantico, che verrà in discussione a Parigi ai primi di maggio.

A Palazzo Madama, intanto, è cominciato il dibattito sul bilancio degli Esteri, dibattito che occuperà tre o quattro sedute e si concluderà alla vigilia della partenza dell'on. Martino per Strasburgo, dove, come è noto, presiederà la riunione del Consiglio dei Ministri degli Esteri del Consiglio d'Europa e presenzierà successivamente ai lavori dell'Assemblea pronunciando un importante discorso sul rilancio europeo.

A Montecitorio, invece, la ripresa di domani sarà piuttosto in sordina. Infatti, il Presidente del Consiglio presenzierà domani alla inaugurazione del congresso della Confederazione dei coltivatori diretti (stamane egli ha ricevuto l'on. Paolo Bonomi presidente della organizzazione) e poi partirà alla volta di Milano, dove commemorerà nella serata lo scomparso on. Vanoni; giovedì mattina sarà al fianco del Capo dello Stato alla manifestazione di apertura della Fiera campionaria insieme al Presidente della Camera e ad altre autorità.

E' evidente, perciò, che l'esame del disegno di legge sulla istituzione del Dicastero delle partecipazioni statali, che è all'ordine del giorno della seduta di domani della Camera, è destinato a concludersi soltanto la settimana ventura con le dichiarazioni dell'on. Segni. Nel frattempo, fino a venerdì, le sedute saranno dedicate allo svolgimento delle numerose interrogazioni presentate.

In sede politico-elettorale il tema di rilievo è naturalmente il comitato centrale del PSI. Esauriti oggi i propri lavori dopo una serie di interventi che non sono usciti gran che dalla solita formula, sono stati approvati alla unanimità i criteri ispiratori della risoluzione conclusiva, la redazione della quale è stata demandata ad una commissione speciale appositamente nominata e composta degli onorevoli de Martino, Luzzatto, Vecchietti (della direzione) Pieraccini (della corrente autonomista), Gattani, Corallo, Libero Lizzadri, Locoratolo, Paolicchi e Sanna. La commissione è al lavoro e renderà noti i risultati della sua fatica soltanto nella mattinata di domani.

E' chiaro che le tesi sostenute dagli autonomisti non hanno la minima probabilità di essere prese in considerazione (un solo loro rappresentante fa parte della commissione), mentre si dà per certo che il documento si ispirerà alla sostanza politica della relazione di Nenni. Eccone una anticipazione secondo alcune indiscrezioni raccolte in serata: denunzia della fine della formula centrista; richiesta di una nuova politica di apertura a sinistra per la quale si attende l'indicazione del corpo elettorale; affermazione che le speranze riposte nell'attuale Governo sono andate via via diminuendo per le stesse contraddizioni esistenti in seno alla maggioranza; nessuna posizione pregiudiziale e preocostituita per quanto riguarda la formazione delle giunte comunali che usciranno dalle elezioni di maggio; allargamento della base elettorale amministrativa in modo da configurare l'apertura a sinistra.

Si dice che Pieraccini si sia battuto per la esplicita formulazione, nel documento, di concetti come la «non accettazione della Russia come Stato-guida», la maggiore circolazione degli uomini nel gruppo dirigente contro la cristallizzazione delle posizioni, e altri del genere. Ma gli altri commissari si sono opposti a queste tesi adducendo che il comitato era stato convocato soltanto per l'impostazione della campagna elettorale. Comunque la risoluzione, per quanto riguarda le ripercussioni del congresso di Mosca, dovrebbe dire che la politica da svolgere nei prossimi mesi sia all'interno del partito che nei riguardi con gli altri, non può essere influenzata dai problemi posti da quelle decisioni. Il PSI li esaminerà dopo le elezioni amministrative. Nessun accenno specifico ai problemi posti dalla Internazionale socialista, posizione assolutamente negativa nei confronti delle proposte socialdemocratiche.

A dir la verità, all'assemblea avrebbero dovuto parlare ancora 15 oratori, ma all'ultimo momento hanno rinunciato a farlo; probabilmente non si è voluto inasprire la discussione e fornire ulteriori motivi di polemica.

I lavori del comitato centrale del PSI hanno fatto fare in un certo senso macchina indietro alla corrente di sinistra del PSDI, a nome della quale l'on. Zagari, fervente sostenitore della riunificazione, ha detto oggi che «non ci potrà essere una unità socialista se non si chiarirà in tempo quali siano le alleanze che il PSI intende stringere nella prossima legislazione».

Negli ambienti democristiani si torna a smentire stasera la possibilità che si possa addivenire a intese pre o post elettorali con i socialisti di Nenni.

In materia elettorale, grande scalpore viene sollevato dai giornali di sinistra per il fatto che sulla «Gazzetta Ufficiale» non sia ancora stato pubblicato il testo della legge sulla disciplina della propaganda elettorale. Tale ritardo ha suscitato un telegramma di protesta indirizzato dal sen. Terracini al Guardasigilli, on. Moro, e veniva interpretato dall'organo comunista come una manovra del Governo «diretta ancora una volta a favorire le liste della D. C. e di quelle formazioni politiche che sin dal primo giorno di propaganda potranno disporre dei finanziamenti della «triplice alleanza padronale».

Lo stesso giornale lamentava che «in tal modo la nuova disciplina entra in vigore solo quando tutti i partiti che si trovano in condizioni di farlo, avranno preventivamente violato la legge invadendo muri e tabelloni con i loro manifesti. La realtà è che la legge seguendo il suo corso normale verrà pubblicata entro due o tre giorni, quindi la sua disciplina della propaganda elettorale potrà entrare in vigore negli ultimi giorni del mese. Ciò significa che le norme avranno valore per il periodo più frenetico della lotta elettorale, quindi, praticamente, molto rumore per nulla.

Per il costo della vita

Uno sciopero generale proclamato a Pamplona

Madrid, 10

Oltre 10 mila lavoratori fra operai ed impiegati di Pamplona, su di una popolazione di 70 mila abitanti, sono scesi in sciopero in segno di protesta per l'aumentato costo della vita.

L'agitazione era iniziata ieri l'altro quando tremila operai avevano lasciato il loro posto nelle fabbriche per protestare per un piccolo aumento di salario che essi considerano assolutamente insufficiente per fronteggiare il rincaro dei generi di prima necessità. A quanto pare, l'agitazione si è iniziata spontaneamente e le autorità temono che nella giornata odierna possa coinvolgere tutti i 15 mila operai e dipendenti della città. Finora non vi sono stati disordini, ma per precauzione dalla vicina città di Logrono sono stati chiamati rinforzi di polizia. Ieri sera tutti i locali di pubblico spettacolo sono rimasti chiusi perchè musicisti, artisti e gli altri dipendenti non si sono presentati ai loro posti di lavoro.

Il servizio degli autobus cittadini ha cessato il servizio al cader delle tenebre, avendo i 150 conducenti e fattorini delle tranvie deciso di aderire all'agitazione. Non è improbabile che questa notte siano mobilitato i soldati della locale guarnigione per sostituire i fornai i quali hanno minacciato di aderire allo sciopero.

I dipendenti dei servizi pubblici per il momento non hanno aderito all'agitazione ma le autorità hanno preso le misure precauzionali del caso per fronteggiare anche questa evenienza. Gli scioperanti chiedono un aumento delle paghe del 30 per cento rispetto a quelle del 31 marzo scorso.

Il governatore civile, Carlos Arias, ha diramato un proclama diretto alla popolazione nel quale ricorda che in Spagna gli scioperi sono vietati dalla legge. Egli invita gli esercenti a non aderire all'agitazione ed ordina agli scioperanti di tornare immediatamente al lavoro, altrimenti userà tutti i mezzi concessigli dalla legge per fronteggiare radicalmente la situazione.

E' questa la quarta volta che i lavoratori di Pamplona scendono in sciopero in quattro anni. L'altro sciopero, nel maggio del 1952, durò quattro giorni ed ebbe termine solo quando il Governo promise maggiori razioni di viveri e una riduzione dei prezzi.

CONTINUA LA LIQUIDAZIONE DEGLI AMICI DI BERIA

Silurato nella Russia Bianca Tsanava, capo della polizia

Le organizzazioni giovanili di Mosca si allineano alle direttive del Cremlino - È morto il Ministro Yudin

Mosca, 10

Il Ministro della Giustizia della Repubblica sovietica della Russia Bianca, Vetrov, ha criticato l'organizzazione della polizia statale della Russia Bianca, accusandola di rilassamento nel far osservare la legge e l'ordine. Le critiche sono contenute in un numero del giornale «Sovietskaya Bielorussia», pervenuto oggi a Mosca. In un articolo Vetrov afferma che la polizia di Stato, i tribunali e i pubblici ministeri non sono riusciti nella Bielorussia a mantenere la legge e l'ordine ed hanno minato «la legalità sovietica», e aggiunge che è stato appunto tale minamento della legalità sovietica che è stato sfruttato dai nemici dello Stato sovietico quali Beria e il capo della polizia della Russia Bianca, Tsanava, che è stato esonerato dal suo incarico.

Vetrov ha accusato il Ministero degli Interni di rilassamento nel far osservare la legge, arrestando ingiustificatamente cittadini per non essere riuscito a combattere efficacemente la criminalità. Una delle principali ragioni di tale rilassamento è costituita da «gravi manchevolezze dell'operato di organismi della polizia del Ministero degli Interni, dell'ufficio del Pubblico Ministero e dei Tribunali. In alcune zone della Repubblica della Russia Bianca si registrano tuttora pericolosi e insolenti crimini contro la vita e il benessere del popolo, contro la proprietà socialista, contro gli averi dei cittadini e l'ordine pubblico».

Vetrov rammenta incidenti di casi di ingiustificati arresti di cittadini in violazione della legalità sovietica, casi contro i quali non è stato preso alcun provvedimento e ha chiesto la adozione di energiche misure contro il ladrocinio e la speculazione.

I piccoli speculatori, egli ha detto, vengono perseguiti mentre i grossi operatori sfuggono. Vetrov ha anche accusato i direttori di aziende di aver violato la legislazione sul lavoro licenziando lavoratori.

Frattanto il Governo sovietico ha intensificato la sua campagna contro il mito di Stalin. La settimana scorsa al Cremlino si sono svolte due riunioni plenarie delle organizzazioni giovanili del cui lavoro ieri si è avuto un resoconto.

Il segretario generale del comitato centrale della lega comunista giovanile, Shelepin, ha sollecitato i duemila membri del Komsomol a «far piazza pulita» del culto della personalità e di tutte le sue conseguenze. Questa politica è stata approvata all'unanimità.

Radio Mosca ha annunciato oggi la morte di Paul Alexandrovic Yudin, Ministro sovietico dell'industria per i materiali da costruzione, membro supplente del comitato centrale del PCUS e deputato al Soviet Supremo dell'URSS.

Yudin, era esperto di problemi di costruzioni. Nato nel 1902 a Tula, dopo aver lavorato come semplice operaio, si laureò in ingegneria nel 1929. Prese parte attiva alla realizzazione dei vari piani quinquennali e alla organizzazione dell'industria sovietica durante la seconda guerra mondiale.

Ministro per la costruzione di imprese dell'industria pesante nel 1946, venne nominato, nel 1950, Ministro dell'industria dei materiali da costruzione. In questa qualità si era recato a Parigi nello scorso mese di luglio, a capo di una missione sovietica di esperti di costruzioni.

Yudin era stato decorato sei volte con l'Ordine di Lenin. Per decisione del Consiglio dei Ministri sovietico il corpo di Yudin verrà cremato e le sue ceneri verranno inumate nel Cremlino.

La «Gazzetta letteraria» muove nel suo numero odierno vivaci critiche a due films apparsi in questi ultimi anni, «La caduta di Berlino» e «Il giuramento» nei quali veniva esaltata la figura di Stalin come quella di un grande condottiero militare e di artefice della vittoria nonchè di «continuatore dell'opera di Lenin dopo la morte di questi».

Il giornale osserva che in queste due pellicole appaiono esagerate «le concezioni antirealistiche scaturite dal culto della personalità» mentre sono lasciate in ombra le masse popolari «le quali hanno sostenuto il peso principale della lotta per la vittoria della causa leninista». Le persone comuni — osserva infine «Gazzetta letteraria» — appaiono in questi films come esseri oscuri e insignificanti di fronte alle quali emergono invece «gli eroi ed i taumaturghi».

Precisazione sugli elenchi dei prigionieri in Russia

Milano, 10

L'Ufficio del delegato italiano all'ONU nella Commissione speciale per i prigionieri di guerra, comunica: «In relazione ad alcune affermazioni contenute in una lettera della Medaglia d'Oro don Giovanni Brevi, pubblicata sull'«Unità» del giorno 10 aprile 1956, si ha il dovere di precisare che sia il primo elenco di 500 nomi sia il secondo di 100 nomi presentati recentemente all'Ambasciata sovietica in Roma, sono il risultato di scrupolose indagini, confortate da ineccepibili documentazioni. Si tratta di 600 soldati italiani sicuramente giunti nei campi di prigionia sovietici, in quanto la loro presenza è risultata o da corrispondenza inviata dai campi stessi in Italia, o da dichiarazioni, attentamente vagliate, di reduci che si trovarono con loro nel periodo della prigionia. Le date di presenza variano dal 1943 al 1944-1945, e talune sono anche del 1946. Non essendo tali militari italiani rimpatriati, e non essendo tuttora i loro nomi compresi nei 280 certificati di morte inviati dal Governo sovietico all'autorità italiana, si è ritenuto e si ritiene imprescindibile dovere di chiedere quale sia stata la loro sorte, avanzando formale richiesta, lealmente accolta, al Governo di Mosca tramite la Ambasciata russa di Roma.

«Richieste del genere — prosegue il comunicato — vennero a suo tempo ripetutamente formulate direttamente a Mosca, attraverso la rappresentanza diplomatica italiana, e a mezzo della Commissione speciale all'ONU per i prigionieri di guerra, per ottenere notizie e la liberazione di don Brevi e degli altri suoi commilitoni trattenuti per tanti anni dall'autorità russa in stato di cattività».

RIPRESA DELL'ATTIVITA' A PALAZZO MADAMA

È INIZIATO IL DIBATTITO SULLA POLITICA ESTERA

Preoccupazioni per la situazione nel Mediterraneo Guglielmone sollecita l'interesse per l'energia nucleare

Roma, 10

Il Senato ha ripreso oggi i suoi lavori cominciando a discutere il bilancio degli Esteri. Al banco del Governo erano presenti il Ministro Martino e i Sottosegretari Folchi e Del Bo. La spesa prevista per il Ministero degli Esteri per il 1956-57 è di 28 miliardi e mezzo; un miliardo in più dell'esercizio in corso. La relazione sul bilancio è del sen. Galletto.

Ha aperto il dibattito il sen. MENGHI, democristiano, il quale dopo aver reso omaggio al Presidente della Repubblica per l'alta missione compiuta nel suo viaggio negli Stati Uniti e nel Canadà e in particolare per la realistica posizione assunta circa l'applicazione del Patto atlantico, ha affermato che l'Italia è interessata alla conservazione dell'equilibrio nel Mediterraneo, occorre anche vigilare affinchè con la nuova costituzione l'Abissinia eritrea non perda la sua autonomia federativa. Circa la Somalia, ha sostenuto che le spese dell'amministrazione fiduciaria potrebbero essere rimborsate attraverso adeguate concessioni da concordare con l'ONU.

Della collaborazione europea nel campo dell'impiego pacifico dell'energia nucleare si è occupato il sen. GUGLIELMONE (D.C.), il quale ha detto che l'impoverimento delle fonti di energia classiche e l'alto costo della nuova energia incidono sul tenore di vita delle popolazioni europee e sulle possibilità competitive della nostra economia nei confronti degli altri paesi del mondo. Per uscire da questa situazione è necessario realizzare al più presto in Europa una comunità dell'energia nucleare: oltre ad aderire alle proposte che già sono state fatte in questo senso, il Governo deve sollecitare con speciali iniziative la creazione del nuovo organismo anche per accelerare il processo di unificazione europea e per dare più salda base alla nostra politica di pace.

Il sen. FERRETTI, del MSI, ha affermato che la politica dell'Unione Sovietica tende a creare nei paesi atlantici uno stato d'animo favorevole alla formazione dei fronti popolari, che dovrebbero poi accelerare la conquista del potere da parte dei comunisti. Il Governo deve opporsi sia all'interno sia in campo internazionale a questa minaccia; e deve svolgere nel Mediterraneo una politica autonoma di collaborazione con i paesi che si affacciano su questo mare. E' necessario inoltre che non venga riaperto il problema dell'Alto Adige, avendo l'Italia dato integrale attuazione all'accordo con l'Austria.

Il socialfusionista CIANCA da parte sua si è occupato del problema del disarmo. Ha rifatto la storia delle molte proposte per sostenere che un passo alla volta le posizioni in contrasto si stanno avvicinando. Ha però criticato l'atteggiamento del Governo, che a suo avviso nutrirebbe ancora delle diffidenze e sarebbe favorevole a soluzioni negative. «All'Italia — ha detto — spetta il compito di facilitare e di accelerare il processo di disarmo assumendo iniziative mediatrici e propugnando soluzioni graduali sia dal suo nuovo posto alle Nazioni Unite sia nell'ambito della sua alleanza atlantica».

TESTIMONIANZE A FIRENZE DI LONGO, SECCHIA, MOSCATELLI E SCOTTI

I «grossi calibri» del P.C. esaltano l'operato di Moranino

Nel calore della sua difesa l'ultimo teste non ha esitato a condividere in pieno la responsabilità di «Gemisto» per la strage

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 10

Tre noti dirigenti del P. C., gli onorevoli Luigi Longo e Vincenzo Moscatelli, e il sen. Pietro Secchia, sono stati, questa mattina, i più importanti testimoni al processo contro Francesco Moranino. Superfluo aggiungere che i tre parlamentari comunisti hanno, con le loro testimonianze, tutte in contrasto con quella resa ieri dall'avv. Bonvicini, difeso strenuamente l'operato di «Gemisto» e di non aver mai sentito parlare della ritirata che lasciò in balia dei tedeschi la missione «Cherokee».

Per primo è stato interrogato l'on. Longo, il quale, posta in risalto la figura del Moranino come uomo di partito, lo ha descritto persona «fedele e leale», mettendo in risalto l'attività da lui svolta da giovanissimo nel periodo precedente alla liberazione. L'on. Longo ha altresì sottolineato il fatto che, dopo la liberazione, l'ex comandante «Gemisto» venne nominato Sottosegretario alla Difesa al tempo del Governo presieduto da De Gasperi. «La sua nomina a deputato — ha detto poi l'on. Longo — avvenne grazie ai moltissimi voti preferenziali raccolti proprio nel Biellese, dove «Gemisto» aveva combattuto con le formazioni partigiane».

Il teste, a domanda del Presidente, passa a parlare poi della questione dello spionaggio, sostenendo che era questo uno dei problemi più preoccupanti della guerra di liberazione, specie quando affluivano alle formazioni, provenienti da ogni parte, masse imponenti di giovani di ogni ceto, ambiente e mentalità, di cui era praticamente impossibile effettuare un controllo preventivo. «Spesso» spiega il teste «avveniva che interi gruppi e distaccamenti cosiddetti «autonomi» venissero costituiti dai nazifascisti e inseriti nelle formazioni allo scopo di controllare e boicottare l'attività dei veri partigiani».

Circa i rapporti delle brigate «garibaldine» e le missioni alleate, l'on. Longo afferma che le prime avevano l'obbligo di ospitare le missioni, ma queste, a loro volta, non avevano alcuna facoltà di intervenire presso i comandi partigiani.

Quanto alla circostanza più spinosa emersa dal dibattito, e cioè la famosa ritirata che, a detta del più importante teste d'accusa, l'avv. Bonvicini, i partigiani effettuarono lasciando isolato il gruppo «Cherokee» in balia delle truppe tedesche, il teste ha detto: «Non ho ricordo di aver mai sentito dire nulla di questo genere. Posso dire di avere appreso la cosa soltanto stamane, leggendo i resoconti dei giornali. Non escludo, comunque, che una segnalazione a tale riguardo possa essere pervenuta a suo tempo al nostro comando. Non risulta, però, d'altra parte, che gli alleati abbiano posto su una circostanza di questo tipo uno dei quesiti che non di rado ci sottoponevano in varie occasioni».

Quanto al sospetto più grave formulato dall'avv. Bonvicini nei confronti del Moranino (e cioè che l'«abbandono» della «Cherokee» fosse stato preordinato dal capo partigiano d'accordo col comando tedesco), Longo ha detto: «Escludo nella maniera più assoluta che possa essere intercorso un tale accordo. La cosa si chiama «intelligenza con il nemico». Se Francesco Moranino si fosse reso responsabile di un simile atto, sarebbe stato fucilato».

Dopo una breve interruzione dell'udienza, viene invitato in aula il senatore Pietro Secchia, che fu commissario generale delle brigate «garibaldine». Anche il Secchia ripete, quasi pedissequamente, le lodi del Moranino, già ascoltate durante la deposizione del teste precedente. «Se ci fosse stata qualche ombra su di lui — ha ribadito — De Gasperi avrebbe senz'altro chiesto di portare un altro uomo a Sottosegretario alla Difesa».

Le precedenti dichiarazioni dell'on. Longo sono state confermate dal sen. Secchia anche a proposito dello spionaggio. Egli ha poi soggiunto che «pure nei momenti in cui non erano in corso azioni militari i processi contro spie si svolgevano con procedimenti sommari, soprattutto in ordine alle contingenze. In alcuni casi si redigevano verbali e in altri no».

Il sen. Secchia ha concluso la sua deposizione affermando di non essere a conoscenza degli episodi particolari che hanno determinato l'odierno procedimento.

Sale, infine, sulla pedana dei testimoni l'on. Vincenzo Moscatelli il quale, all'epoca dei fatti, era commissario di guerra della zona militare della Valsesia.

Confermate le dichiarazioni dell'on. Longo e del sen. Secchia nei riguardi della figura del Moranino; ricordato che dopo il rastrellamento tedesco il maggiore Mac Donald chiese e ottenne ospitalità alle formazioni «garibaldine», ma poi decise altrimenti trasferendosi verso Serra; escluso di aver detto all'Egidio Strassera, che desiderava notizie del fratello Emanuele, una delle vittime di Moranino, la frase attribuitagli «ognuno risponde delle sue azioni», Moscatelli, su richiesta della Parte Civile, se egli potesse esprimere qualche dubbio sui sentimenti patriottici di Emanuele Strassera e dello Scimone (altro ucciso), ha così risposto: «Non posso dire nè di sì nè di no. Solo qualche tempo dopo sono venuto a conoscenza che Moranino era stato bersagliato da spie, ma non posso collegare a questa attività i nomi dello Strassera e dello Scimone».

Nel pomeriggio ha deposto il deputato comunista Francesco Scotti, il quale ha preso ancora più apertamente degli altri tre testi le parti di Moranino. Ha cominciato col dire di conoscere molto bene Moranino e di poterne descrivere di conseguenza agevolmente il «temperamento, il carattere, le capacità, gli ideali».

Moranino era «giovane totalmente positivo, un ottimo comandante, pieno di vivacità, corretto e fin troppo generoso, pieno di riguardi per le formazioni che da lui dipendevano e, di conseguenza, molto umano». L'unica sua preoccupazione era quella di condurre bene la guerra partigiana e di esser fedele alle direttive che gli venivano impartite.

Il presidente a questo punto domanda un chiarimento al testimone, pregandolo di voler capire bene la domanda che gli viene rivolta: come Moranino agiva nei confronti delle «controparti», cioè della gente che non la pensava esattamente come lui? La risposta è pronta. L'on. Scotti dice che, a questo proposito, ebbe delle discussioni, anche vivaci, con Moranino e gli rimproverò il suo carattere aperto, troppo gioviale, che peccava in certi momenti di troppa bonomia e indulgenza. Più di una volta ebbe anche a rimproverargli la sua troppa faciloneria nei riguardi delle misure che si dovevano prendere, in una parola, era un temperamento riflessivo, ascoltava molto, rimaneva colpito dalle osservazioni degli altri, era più vecchio di quel che effettivamente fosse.

A questo punto l'on. Scotti aggiunge: «Conosco Moranino e le sue qualità di patriota, di combattente e di uomo, e ho letto sui giornali una deposizione fatta ieri dinanzi a questa Corte (quella dell'avv. Bonvicini) nella quale si parla di connivenza col nemico da parte di Moranino. A parte che, obiettivamente, il fatto è assurdo, perchè non solo il nostro comando avrebbe subito conosciuto quello che era avvenuto, Dio sa che finimondo sarebbe accaduto con le missioni alleate, con le quali eravamo a contatto e con le quali avevamo spesso vivaci discussioni, se la cosa si fosse effettivamente verificata. Quindi, la affermazione è assurda e mi permetto di esprimere il mio sdegno — ha aggiunto il teste — per quanto è stato affermato e che è un oltraggio non solo verso le brigate «garibaldine» ma per l'intera Resistenza.

Venendo poi a parlare della imputazione che pesa sul capo di Moranino, l'on. Scotti ha testualmente affermato: «Data la situazione esistente all'epoca e date le disposizione impartite per impedire i grossi guai che le spie ci avevano causati, penso che qualsiasi comandante avrebbe fatto quel che ha fatto Moranini. Io, personalmente, al suo posto avrei fatto lo stesso. Dico questo come patriota e combattente, come uomo, che in quel momento, doveva difendere i propri uomini, le formazioni, le popolazioni. Io avrei agito nello stesso modo, per cui mi sento responsabile della decisione presa dal Comando della 12.a Divisione».

Chiude la deposizione dello Scotti una breve osservazione del P. M., il quale fa rilevare che, evidentemente, in Parlamento non tutti pensavano come il teste, se è stata concessa contro il Moranino l'autorizzazione a procedere.

Siro Mennini

I MILIARDI PER CAROLINA PICCHIONI

Primi seri dubbi sulla favolosa eredità

Restano soltanto i coniugi Perosino nel sostenere ad oltranza la notizia

Roma, 10

La storia dell'eredità (o quel che sia) lasciata da Fitz Aucher a Carolina Picchioni comincerebbe a diventare ridicola se tanto mistero e confusione di cui si circonda non attirasse la curiosità e non spingesse a continuare ad occuparsene per vedere proprio come andrà a finire. La smentita di oggi si riferisce alla venuta a Roma, di cui hanno parlato i giornali del pomeriggio, del legale delle sorelle del defunto, il quale, appena arrivato, ha confermato la non esistenza di un testamento o di disposizioni che si riferiscano alla figlia del «mostro di Nerola».

E' una smentita che, naturalmente, viene da casa Perosino. I coniugi presso i quali Carolina vive hanno detto non esser vero che il legale inglese sia venuto a Roma, hanno riconfermato l'esistenza del testamento, ed hanno dichiarato che l'avv. Serrao, legale dell'Aucher, è stato incaricato di compiere tutti i passi necessari, mentre i documenti relativi alla affiliazione sono stati già legalizzati presso i competenti Ministeri italiani ed il Consolato britannico a Roma.

Tanta sicurezza indurrebbe a credere alle affermazioni dei Perosino. Ma ecco l'avv. Serrao a smentire recisamente una parte di esse. (Ciò che le fa cadere, evidentemente tutte). Secondo l'avv. Serrao, l'Aucher si obbligò soltanto a mantenere la Picchioni fino ai ventun anni, ed il documento per essere valido dovrà essere ancora vidimato e poi trasmesso a Londra agli eredi del defunto. Quanto poi alla sbandierata fortuna dell'Aucher, il legale romano ha detto che le asserzioni finora fatte (i primi a farle sono stati i Perosino) sono piuttosto esagerate.

Le affermazioni dell'avv. Serrao vengono a confermare l'esito di una inchiesta giornalistica che ha potuto accertare chi realmente fosse questo mister Aucher. Dice, dunque, la agenzia «Nazionale» che Fitz Aucher era un maestro di scuola il quale, ad un certo momento della sua vita, con lo aiuto di alcuni amici, tentò la via delle scoperte ed ebbe fortuna. Contribuì alla scoperta di una certa sostanza e di un certo metodo per la lavorazione dello zinco e divenne il proprietario del brevetto, ciò che gli creò un nome nel campo industriale britannico. Fu a Londra che l'Aucher conobbe il signor Perosino, a quei tempi proprietario di un grande ristorante. Perosino tornò in Italia dopo la guerra e divenne l'uomo di fiducia dell'industriale inglese, per il quale fece anche da mediatore nei contatti che tenne con un gruppo industriale italiano. In sostanza nulla più che questo. Fu durante uno dei suoi viaggi in Italia, che Aucher si interessò della figlia del Picchioni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni tempo buono con cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Locali annuvolamenti più intensi potranno verificarsi nelle ore pomeridiane specie sui rilievi.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano — 2.5, 20; Trento 1.6, 18.4; Trieste 4.1, 12.2; Venezia 5.4, 11.4; Milano 3.7, 17; Torino — 0.6, 17.5; Genova 10, 13.4; Bologna 3, 19.4; Firenze 5.2, 15.1; Pisa 8.4, 15; Ancona 6.5, 16; Perugia 3.7, 11.1; Pescara 2, 14.8; L'Aquila 0.2, 13.7; Roma 1.9, 15.2; Campobasso 2.5, 12; Bari 3.4, 16.4; Napoli 4.3, 14.8; Potenza 0.4, 9.6; Reggio Calabria 3.2, 14.3; Messina 6, 15; Palermo 4.6, 13.5; Catania — 2.2, 15.9; Cagliari 2.7, 13.9;

TRAGICA MARCIA NELLA PALUDE DI UN GRUPPO DI RECLUTE

Sei «marines» annegano per l'ostinazione di un sergente

La pericolosa esercitazione ordinata per motivi disciplinari

New York, 10

Un sergente dei «marines», Matthews Mac Keon di 31 anni, è sotto inchiesta per aver costretto domenica scorsa 75 reclute a una marcia forzata in una palude, nel corso della quale sei soldati morirono annegati. La tragedia è avvenuta nei pressi di Parris Island, nella Carolina del Sud.

Oggi, il sergente Mac Keon ha detto di aver ordinato alle reclute la marcia forzata per «insegnare loro la disciplina». Il sergente non ha avuto il permesso di parlare direttamente coi giornalisti, ma le sue parole sono state riferite testualmente dal suo avvocato, tenente Jeremiah Collins.

Le reclute erano state condotte dal sergente in una palude che confina con la base di Parris Island. I superstiti hanno raccontato ad un Tribunale militare che sta conducendo l'inchiesta, come l'acqua della palude fosse gelida e che, anche a causa dell'oscurità, essi fossero stati presi dal panico.

Nella sua dichiarazione Mac Keon ha detto: «Li condussi nell'acqua ed io li precedetti. Dopo essermi un po' inoltrato, procedevo parallelamente alla riva. Non vi sono scuse per il fatto che io non mi fossi recato prima nella zona e non mi fossi reso conto della corrente o che l'acqua in quel punto era particolarmente profonda. Il plotone mi seguì nell'acqua. Mi resi conto che qualcuno rimaneva troppo indietro ed allora ordinai che uscissero fuori. Poi mi accorsi che qualcuno era in difficoltà! Mi diressi alla loro volta. Afferrai un uomo e lo riportai a riva. Poi tornai dagli altri. Uno, che mi pareva stesse bene, mi chiese aiuto. Mi diressi verso di lui ed entrambi affondammo. Ho lottato per alcuni minuti per cercare di riportarlo a galla, ma si dibatteva selvaggiamente. Poi è incespicato e non sono riuscito più a trovarlo. Nuotai verso un gruppo di quattro o cinque uomini, ma la corrente era troppo forte ed essi scomparvero. Sono stato l'ultimo ad uscire dall'acqua. Alcuni sono morti cercando di salvare i loro compagni».

CRONACHE SPORTIVE

SI TRASFORMA L'ORGANICO DEI CALCIATORI

Iniziata l'inchiesta sullo stato degli «oriundi»

Il sudafricano Firmani apre la lista - Nessun reclamo della Roma contro l'arbitro Orlandini

Roma, 10

Edwin Firmani è il primo degli oriundi, che ha subito l'«operazione controllo». In risposta alla convocazione, egli si è presentato ieri nella sede della Federazione Giuoco Calcio e alla presenza dell'ing. Barassi ha riempito il già predisposto formulario, rispondendo per iscritto alle precise domande in esso contenute. Non gli è stato richiesto nessun documento, giacchè i documenti sono stati presentati da lui alle autorità di P. S. al momento dell'ingresso in Italia, ma è chiaro che le domande contenute nel formulario sono minuziose e tendono ad accertare l'autenticità dell'origine italiana e, soprattutto, la circostanza che l'oriundo non abbia esplicitamente rinunciato alla cittadinanza italiana, nè optato per quella del paese di provenienza.

La formula del cosiddetto giuramento non è altro che una dichiarazione affermante che tutte le risposte fornite rispondono a verità e che il calciatore si assume l'intera responsabilità della loro esattezza: qualcosa di molto simile, insomma, alla dichiarazione finale che, in qualità di contribuenti, tutti siamo tenuti a sottoscrivere in calce al modulo Vanoni.

Nella convocazione «a solo» di Firmani non c'è da riscontrare niente di speciale: di ritorno da Napoli, il giocatore doveva passare per Roma ed ha voluto risparmiarsi un successivo viaggio. Quello che tutti gli altri oriundi dovranno compiere per essere a Roma entro giovedì 12, giorno per il quale sono stati convocati per riempire, come Firmani, il formulario di accertamento. L'esito sarà conosciuto in seguito, dopo che la Federazione avrà controllato in sede competente le dichiarazioni che le saranno state rilasciate.

Venturi intrasferibile

L'ufficio stampa della Roma ha intanto dichiarato che nessuna trattativa è stata allacciata per la cessione di Venturi il quale, secondo il parere dei tecnici della società, è da ritenersi «intrasferibile». Si apprende inoltre che i dirigenti della Roma, che sta attraversando un delicato periodo di crisi, in mezzo a un vespaio di polemiche, dopo la sconfitta nel derby capitolino e l'infelice prova dell'incontro con la Pro Patria, hanno deciso di non inoltrare il reclamo contro l'arbitro Orlandini, limitando le proprie rimostranze al telegramma di protesta inviato alla Lega nazionale. Si apprende infine che l'incontro Bologna - Atalanta sarà domenica arbitrato dall'austriaco Steiner, mentre Jonni arbitrerà a Vienna.

Orlando alla Juve

Finalmente bianconero il «carioca» Gino Orlando? Questa la domanda che più ricorre in questi giorni nel clan della Juventus. Umberto Agnelli si è recato a Lisbona per assistere al match Portogallo-Brasile e ciò vorrebbe significare che il reggente juventino non vuol perdere tempo nella corsa all'acquisto del centravanti Orlando; esibitosi nel continente con la nazionale brasiliana. Come è noto nell'agosto scorso il giocatore aveva in un primo tempo accettato di trasferirsi a Torino, poi cambiò improvvisamente idea e continuò a giocare nel San Paolo. Domenica a Lisbona egli ha esordito nella nazionale «carioca», segnando anche il gol della vittoria.

Per ora tuttavia si sa soltanto che Umberto Agnelli, secondo notizie portoghesi, avrebbe avuto un lungo colloquio con Orlando e con gli accompagnatori brasiliani, ma nulla di concreto sarebbe stato concordato. La Juventus si sarebbe però assicurato il diritto di precedenza sulle eventuali richieste di giocatori brasiliani che venissero avanzate dai molti osservatori di società italiane che hanno preannunciato il loro arrivo a Zurigo, dove attualmente si trovano i sudamericani.

Il Brasile incontrerà infatti domani sera, in notturna, la nazionale Svizzera. Sarà questo il secondo incontro della «tournée» europea, dopo il quale i «carioca» andranno in Austria e poi verranno in Italia.

I calciatori brasiliani giunti a Ginevra

Ginevra, 10

La squadra nazionale di calcio brasiliana, giunta ieri da Lisbona, comprende 22 giocatori, accompagnati da Silvio Correa Pacheco, presidente della Confederazione sportiva brasiliana.

I giocatori brasiliani hanno dichiarato al loro arrivo a Zurigo che l'incontro disputato domenica a Lisbona non è stato molto soddisfacente. La linea d'attacco, ad esempio, non ha trovata la coesione e il ritmo che le sono abituali, fornendo una prestazione inferiore alle sue reali possibilità. La difesa al contrario e specialmente il portiere Gilmar hanno dimostrato un ottimo grado di forma.

Multato Giacomazzi

Milano, 10

Il giocatore dell'Inter Giacomazzi, è stato oggi multato dal presidente Moratti per atto di indisciplina. Il provvedimento preso dalla società a carico del suo giocatore dovrà essere ratificato dalla Lega Calcio. Come si ricorderà il giocatore domenica scorsa dopo l'infortunio riportato nell'incontro con il Bologna, invece di fare ritorno a casa, si allontanava per altra località senza autorizzazione dell'allenatore Meazza.

Belloni sta meglio
Stazionarie invece le condizioni di Fontana

La preparazione per la partita esterna di domenica prossima col Novara ha avuto inizio nel pomeriggio di ieri. I rossoalabardati hanno svolto allo stadio un lavoro leggero e soltanto Bernardin ha lavorato più intensamente. Le condizioni fisiche di Belloni sono notevolmente migliorate, motivo per cui la sua presenza in campo a Novara la si può dare per certa. Non così invece sarà per Fontana costretto a osservare una settimana di riposo. In buona salute tutti gli altri. Per il pomeriggio di oggi Pasinati ha fissato un programma di allenamento piuttosto intenso al quale parteciperanno tutti i componenti la rosa e qualche rincalzo.

Accompagnato dal prof. Furlan il giocatore Zaro partirà questa sera per Roma per essere sentito domattina dai dirigenti della Federcalcio in merito alla questione degli «oriundi».

Bartali tecnico della «S. Pellegrino-Sport»

Milano, 10

Questa sera si è avuto il battesimo augurale della «S. Pellegrino Sport». La nascente società si presenta alla grande famiglia ciclistica con un programma di particolare interesse. La «S. Pellegrino» organizzerà infatti quest'anno una manifestazione nazionale, denominata «S. Pellegrino». La manifestazione è riservata ai corridori dilettanti juniores e seniores: si svolgerà in 100 gare eliminatorie di qualificazione, ripartite in tutte le regioni d'Italia e avrà come epilogo la finale nazionale Abano Terme-S. Pellegrino in cinque tappe. L'iniziativa propone la valorizzazione delle giovani forze del ciclismo nazionale e l'incremento dell'attività delle società ciclistiche.

La finale a tappe che rappresenta una novità sotto lo aspetto agonistico nel campo dei puri, si ripromette di assicurare ai migliori un fattivo appoggio per l'avvenire. Infatti la «S. Pellegrino Sport» garantisce per il venturo 1957 lo accasamento di almeno 7 corridori scelti tra i dieci migliori della finale nazionale a tappe, con la costituzione di una squadra «la giovanile S. Pellegrino», che, sotto la guida di Gino Bartali, sarà preparata per partecipare attivamente alle classiche del futuro anno e al giro d'Italia 1957.

La «S. Pellegrino Sport», sarà presieduta dal cavaliere del lavoro Granelli, avrà come vicepresidente Armando Cougnet e come direttore tecnico Gino Bartali.

Il Giro della Sicilia
Zucconelli vincitore della prima tappa

Messina, 10

Vincenzo Zucconelli ha vinto la prima tappa del Giro ciclistico di Sicilia Palermo-Messina di km. 256.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Vincenzo Zucconelli che copre i km. 256 del percorso in ore 7 24'24", alla media oraria di km. 34,363; 2) Marcello Pellegrini a due macchine; 3) Roberto Falaschi in ore 7 25'32". Seguono: Luciano Ciancola e un gruppetto composto da Gianneschi, Polo, Massocco, Pasotti, Sartini e Serena.

Seconda prova provinciale del «Concorso Ercole 1956»

Domenica 15 corrente, con inizio alle ore 9, presso il padiglione D della Fiera di Trieste, si svolgerà la seconda prova del «Concorso Ercole 1956». A questa seconda e ultima selezione parteciperanno, oltre ai nuovi iscritti, anche i vincitori della prova di domenica scorsa e precisamente: Bronzato Enrico, Novello Bruno, Colarich Vittorino e Pistan Giuseppe. Le iscrizioni, che sono completamente libere e gratuite si ricevono presso l'Enal Provinciale, via Mazzini 32.

Questa fase dell'incontro fra Duilio Loi e lo spagnolo Garcia svoltosi al Palazzo dello Sport e vinto dall'italiano offre la misura della superiore personalità pugilistica di Loi (a destra)

VINCITORE DELLA «ROUBAIX» UN REDIVIVO

Il miracolo Bobet sta infiammando Parigi

Singolare episodio sulla pista dell'arrivo protagonisti Louison e la bicicletta «47» - Lo scambio col veicolo di Jean

Parigi, 10

Della clamorosa resurrezione di Bobet gli euforici sportivi parigini continuano a parlarne. Il fatto che Louison sia riuscito ad ottenere ora quella vittoria nella Parigi - Roubaix che per ben nove anni, quando stava bene ed era più giovane, aveva vanamente inseguito, ha infiammato i «bobettisti». Il «miracolo Bobet» minaccia di diventare un fatto d'importanza nazionale. Come si ricorderà qualche mese fa Louison era stato dichiarato spacciato per lo sport. Aveva appena lasciata la clinica di Dinan, dove era stato sottoposto ad un intervento chirurgico, e le cicatrici facevano sorgere in tutti il dubbio su come avrebbe potuto stare in sella.

Un redivivo, ecco come viene considerato ora Louison Bobet, un «morto» che ha parlato con decisione. Sarà strano, ma questa sensazione l'abbiamo provata quando domenica ha iniziato il giro d'onore sulla pista di Roubaix. Era caduto dopo avere tagliato vittoriosamente il traguardo, in seguito a collisione con De Bruyne che l'aveva avvicinato per felicitarlo, e nel pauroso capitombolo s'era spaccata la ruota anteriore.

Il compagno di squadra Pardoen gli aveva offerto la sua bicicletta e su questa spiccava il numero «47». Immaginate il sobbalzo compiuto da chi osservava il Bobet e la bicicletta «47!». Immediatamente avrà pensato alla cabala!

Per la precisione dobbiamo però aggiungere che Louison, arrivato a metà della prima curva ha cambiato bicicletta accettando quella del fratello Jean. Evidentemente l'affare del «morto che parla» non gli andava, ammesso che egli conosca la cabala!

I nostri corridori sono tornati a casa. Mentre la maggior parte di essi dovrà stare un po' senza correre (da noi vi è scarsità di gare per professionisti nel corso di questo mese) Minardi si accinge invece a sostenere un ruolo molto difficile per domenica prossima. Infatti egli, che fra parentesi nella Parigi - Roubaix ha camminato fortissimo e purtroppo una foratura (alla quale ha dovuto porre rimedio sostituendo da sè il tubolare) lo ha tolto di mezzo, parteciperà al Gran Premio d'Europa, a Ravenna. E', questa, una gara a cronometro a squadre che si svolgerà sulla distanza di cento chilometri. Vi prenderanno parte quattro squadre di tre corridori ciascuna e vi saranno i francesi Louison Bobet, Darrigade e Anquetil, i belgi Brankart, Ockers e Janssens, gli svizzeri Koblet, Strehler e Graf ed i nostri Magni, Grassi e Minardi.

A proposito ancora dei nostri, vogliamo raccontare un'altra sensazione provata domenica quando era in corso la fuga di Minardi, Conterno e compagni. Come si sa in testa vi erano Minardi e Conterno assieme a Grosso, Michelon, Pettinati e Gervasoni, all'olandese Van Est, allo svizzero Bovay, al belga Schils ed al francese Cohen. Osservando questa pattuglia scatenata in pieno ci è parso, per chilometri e chilometri, di seguire... una corsa italiana. Infatti, oltre al particolare che dei dieci fuggitivi sei erano italiani, nella loro scia c'erano tutte macchine nostrane: la verde vettura della «Lygie» che seguiva Grosso, l'auto della «Frejus» guidata da Bertolazzi che osservava Gervasoni, la vecchia e praticissima «Bianchi» pilotata dal prezioso Pinella De Grandi che era lì per Conterno, Michelon e Pettinati, la «Leo-Chlorodont» per Minardi.

Si aggiunga a tutto questo, che su di un'altra vettura c'era Learco Guerra e che, oltre all'informatore della RAI, Faroli con la sua «Guzzi», c'era anche la macchina azzurra della stessa RAI. Peccato che le forature di Michelon e Minardi e il famoso passaggio a livello chiuso a 41 km. dall'arrivo, abbiano rovinato il magnifico quadro quasi... casalingo.

Fangio e Gonzales attesi a Milano

Buenos Aires, 10

Il campione del mondo d'automobilismo, l'argentino Juan Manuel Fangio è partito oggi in aereo alla volta dell'Italia per partecipare alla stagione automobilistica europea. Egli è accompagnato dal connazionale Josè Froilan Gonzales. I due viaggiano a bordo di un aereo dell'Alitalia (volo 504) che dovrebbe giungere a Milano, città dove devono scendere Fangio e Gonzales, alle ore 20 di domani sera.

Villoresi alla Maserati

Modena, 10

Gigi Villoresi ha annunciato che gareggerà domenica prossima su una Maserati monoposto della scuderia «Centro Sud» al circuito di Siracusa Gran Premio di formula uno.

La Maserati ha svolto oggi una intensa serie di prove di collaudo della nuovissima monoposto ad iniezione diretta. Al volante della vettura, la stessa che fu guidata vittoriosamente da Stirling Moss al Trofeo Richmond in Inghilterra, si sono alternati Jean Behra e Cesare Perdisa, che hanno entrambi girato ad andatura velocissima facendo ripetutamente crollare il record del circuito modenese. Alle prove assistevano tutti i tecnici della Casa del tridente.

Moore torna sul ring

Richmond (California), 10

Il campione mondiale dei pesi medioleggeri Archie Moore, che si sta preparando all'incontro del 5 giugno, in cui metterà in palio il titolo contro Yolande Pompey, con una serie di incontri preparatori, affronta stasera Willie Bean di Los Angeles sulla distanza di dieci riprese.

Bean, un tempo campione dei massimi per lo Stato della California, avrà forse un vantaggio di 10 chg. su Moore, che salirà sul ring al peso di circa kg. 86,600. Il campione cerca stasera di conseguire la 125.a vittoria della sua [illegible] carriera.

Sulla pista di [illegible] una gara di «d[illegible]

L'Associazione m[illegible] lana organizza, c[illegible] della rivista «M[illegible] una gara motoci[illegible] nale di «dirt-trac[illegible] ne il prossimo 2[illegible] del polisportivo [illegible] ramento veram[illegible] piloti esteri pr[illegible] a dare luogo [illegible] mai vista nel[illegible] genere in Ital[illegible] prestigio pers[illegible] noto pilota s[illegible] che è anch[illegible] Club Vienn[illegible] proporzioni [illegible] petizione.

Campio[illegible] Alle ore [illegible] Ponzian[illegible] partita [illegible] di calcio [illegible] ranno [illegible] ste e [illegible]

La «[illegible] ha ind[illegible] l'annu[illegible] corso [illegible] il pr[illegible] ca pe[illegible] semb[illegible] ciale [illegible]

UN PRIMO PASSO VERSO IL NUOTO NELLA SCUOLA

Per iniziativa del Ministero P.I. in piscina centinaia di studenti

Promettente inizio dei primi corsi a Trieste - Sull'esempio degli americani - In acqua ogni giorno da 120 a 140 alunni

A New Haven e Daytona Beach si sono conclusi domenica i campionati statunitensi «indoor» di nuoto. Le due manifestazioni sono state caratterizzate dal miglioramento di parecchi primati ed hanno dato modo a numerosi elementi fino a ieri quasi sconosciuti, di balzare in primissimo piano sulla scena del nuoto mondiale.

E' un fatto che ormai si ripete tutti gli anni, che sta a dimostrare l'eccellenza di una «scuola» che scodella senza posa campioni di grande valore e che trova nell'ambiente studentesco il più favorevole terreno per la diffusione e l'affermazione della attività natatoria. Come noto, in tutte le scuole americane, tanto in quelle di istruzione media come in quelle superiori, viene data grandissima importanza alla pratica degli sport in genere, alla quale sono riservate un buon numero di ore giornaliere e preposti dei tecnici di grandissimo valore. Al nuoto, così come all'atletica leggera, viene rivolta particolare attenzione, ed in alcune sedi universitarie esso ha assunto interesse assolutamente preminente.

In tali centri accorrono da ogni parte del mondo studenti che si sono distinti in campo natatorio, ai quali sono concesse particolari agevolazioni per il completamento degli studi e per la specializzazione sportiva. Si formano così dei vivai, quasi inesauribili di atleti nuotatori, che per la gran parte raggiungono nel periodo degli studi la loro piena maturazione e che al termine degli stessi abbandonano generalmente l'attività agonistica, subito sostituiti da elementi più giovani. In definitiva, la stragrande potenza sportiva U.S.A., e non solo in campo natatorio, trova origine proprio nell'attività studentesca giudiziosamente graduata e programmata secondo il tipo e le funzioni dei singoli istituti scolastici.

Non presumiamo certo il aver detto cose originali ricordando quanto sopra. Il discorso però ci è parso indicato per introdurre il lettore alla trattazione di un argomento. l'attività sportiva scolastica, che in questi giorni, a seguito di una felice iniziativa del Ministero della Pubblica Istruzione, è tornato di attualità. Infatti, per particolare e diretto interessamento del Ministro Rossi, sono state date disposizioni ai Provveditorati agli Studi perchè, là ove fosse possibile, venissero istituiti dei corsi di addestramento al nuoto esclusivamente riservati agli alunni delle scuole medie inferiori e di avviamento professionale. L'iniziativa, giunta a maturazione in un momento poco felice, e cioè alla fine dell'anno scolastico, va considerata con grande interesse, in quanto apre la strada ad altre realizzazioni in campo sportivo che potrebbero essere concretate nei prossimi anni nell'ambiente scolastico

Vale pertanto la pena di illustrarla nei suoi particolari, per farla conoscere al pubblico e soprattutto ai genitori di quei ragazzi che da qualche settimana, sotto la guida di appositi istruttori, stanno apprendendo le prime nozioni di una attività civicamente utile prima ancora che sportivamente interessante.

Fin dall'inizio dell'anno scolastico, superando notevoli difficoltà di carattere finanziario ed organizzativo, il Ministero della P. I. dava disposizioni all'ufficio centrale di educazione fisica perchè predisponesse un programma di pratica e sollecita attualità. Senonchè molto tempo è andato perduto per i lavori di accertamento locale e per gli accordi che si sono dovuti prendere con gli enti gestori delle piscine coperte, nelle quali i corsi dovevano essere effettuati, per cui soltanto a metà di marzo, almeno per Trieste si potè dare inizio all'attuazione dei programmi da tempo predisposti.

In pieno accordo con le direzioni degli istituti interessati, il locale Provveditorato agli Studi ha studiato ed impostato un programma che prevede la presenza giornaliera in piscina di circa 120-140 alunni. E dato il notevole numero di scuole interessate a tale attività, è stato predisposto lo svolgimento di due turni di lezioni. Al primo che si è iniziato, come abbiamo detto, da metà marzo, e che si concluderà il 20 aprile, prendono parte gli alunni delle seguenti scuole: Avviamento marinaro; avviamento alberghiero; avviamento Guardiella; avviamento «Brunner»; avviamento «Corsi»; avviamento «Kismondo»; avviamento «Bergamas»; scuola media Campi Elisi. Il secondo turno si inizierà il 20 aprile e proseguirà fino alla fine dell'anno scolastico.

Il CONI ha messo a disposizione delle scuole la sua piscina tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 concordando con il Ministero della P.I. un canone forfettario d'affitto. Gli alunni pertanto usufruiscono gratuitamente di tutti gli impianti della piscina Il martedì ed il venerdì sono riservati alle ragazze, mentre tutti gli altri giorni la vasca è riservata agli alunni maschi.

Naturalmente, dato il breve tempo disponibile, per cui ogni classe potrà raggiungere un massimo di otto lezioni, il programma dei corsi è stato contenuto in termini molto ristretti e del tutto realistici. Al termine degli stessi intanto tutti gli alunni indistintamente sapranno nuotare ed avranno appresi gli esercizi fondamentali per la respirazione, l'allungamento del corpo in acqua, la battuta delle gambe nel «crawl» dorsale e sul petto. Coloro che alla attività natatoria saranno più naturalmente portati potranno inoltre apprendere qualcosa di più, e di essi se ne occuperanno le società locali che non trascurano di seguire con particolare attenzione la bella iniziativa ministeriale.

L'insegnamento è affidato ad un gruppo di professori di educazione fisica particolarmente preparati, del quale fanno parte tecnici di sicura competenza come Barzellato, Schiattino, Bonetta, Solazzi, Goos, Coselli e le professoresse Giovannini, Suttora, Cossutta e Della Martina. Gli alunni, classe per classe, sono accompagnati in piscina dai rispettivi insegnanti, che provvedono a mantenere la disciplina e si assicurano che siano osservate le norme igieniche necessarie per lo svolgimento della specifica attività.

Dopo le prime settimane abbiamo già potuto constatare il grande successo ottenuto dalla iniziativa ministeriale. Abbiamo visto parecchi alunni che non sapevano nuotare vincere alfine la paura dell'acqua e dopo due sole lezioni reggersi con tranquillità a galla, accennando i primi giusti movimenti per la translazione in acqua. Altri, che all'inizio sembravano voler far baruffa con l'acqua, hanno imparato a controllare i movimenti e si muovono ora compostamente e, non poche volte, con notevole velocità. Naturalmente questi ultimi sono già stati presi in nota dai tecnici delle società locali, fin troppo solleciti, e qualcuno addirittura ha già firmato un cartellino senza neanche sapere quali erano gli impegni che si assumeva.

In definitiva siamo convinti che, se i corsi scolastici potranno ripetersi nei prossimi anni, iniziando però fin dai primi mesi di scuola, un notevole beneficio ne verrà anche al nuoto agonistico, che vedrebbe insperabilmente estendersi l'attuale piccolissimo campo di scelta. Certo, non presumiamo di poter raggiungere la perfezione delle istituzioni americane alle quali abbiamo accennato all'inizio delle presenti note, ma indubbiamente molto si potrà fare studiando attentamente il programma dei corsi ed accuratamente preparando ancora molti altri istruttori.

Marsilio Vidulich

TOGLIATTI E IL LATINO

NEL suo studio a terreno, in via Cavour, a Sassari, l'amico Michele Saba — che Voi, onorevole, conoscete —, qualche mese fa, tutto curvo rovistava tra vecchie carte, per cercare non sappiamo più quale numero remoto della *Nuova Sardegna*. Quando d'un tratto si rialzò e mi disse: «Vuoi vedere una cosa curiosa? Guarda questa fotografia». E mi porse un cartoncino ingiallito.

Guardai. Era un gruppo di studentelli riuniti nel cortile di una scuola. Ritti in piedi, allineati su due file, quelli della seconda fila, saliti sulla solita panca. Avevano tutti — almeno ai nostri occhi — un'aria vagamente gozzaniana. Taluni si davano l'aria di vissuti; tenevano la paglietta nuova in mano, in una posa veduta forse praticata da qualche «fine dicitore». Altri, più seri, avevano sotto braccio un fascio di libri. Corporature ancora smilze di ragazzi cresciuti troppo presto, facce magre e — benedetti loro! — grandi chiome.

Il Saba s'era frattanto alzato e, venuto vicino a me, mi spiegava.

«E' la foto della mia classe, della licenza liceale, al Liceo Atzuni. Io non ci sono, perchè proprio quel giorno ero malato. Che rabbia! La risento ancora adesso. Ma gli altri ci sono tutti. Questo con le spalle strette e i pantaloni a mezz'asta è il tale, ora presidente di Tribunale. Quest'altro, con questa giacchettina striminzita, ora è a Roma, è uno degli ornamenti del Consiglio di Stato. Questo qui fa l'avvocato a Cagliari. Questo attende ai suoi affari a Tempio: è molto ricco. Questo che ride e che si vede subito che era il *bout-en-train* della comitiva, quello che «c'era già stato», è morto in guerra. Anche questo altro, così malinconico, è morto in guerra, sul Carso. Questo è quel medico che ti ho presentato iersera al caffè: non s'è mai mosso da Sassari. E questo... Lo vedi questo, in seconda fila, con gli occhiali?».

«Sì».

«Questo è Togliatti».

Guardai meglio. E riconobbi, ne' tratti giovanili, la Vostra nota fisionomia di oggi.

«Togliatti fece difatti il liceo a Sassari. Suo padre era funzionario al Collegio Nazionale; un bravissimo funzionario, cui poi furono fatte delle porcherie. E Togliatti era con me, con noi. Eccolo qui».

«E a studi, come andava?».

«Oh, andava bene. Il latino lo masticava a dovere. Era uno di quelli, tra noi, che erano più forti nella *consecutio temporum*, e nell'arte di sistemare la concordanza dei verbi nelle proposizioni congiuntive e condizionali. E anche i testi classici, che ci facevano leggere — quel po' di Tacito, quel po' di Svetonio, — li sapeva prendere per il lo[illegible] verso. No, no, ti dico: il suo [illegible]nasio e il suo Liceo, lascia [illegible]re: quelli se li ha fatti [illegible]».

* * *

[illegible] giudizio dell'antico [illegible]o Vostro sassarese mi [illegible]lla memoria, onore[illegible] di giorni fa, leg[illegible]tro discorso, tenu[illegible] del Consiglio [illegible] Partito comuni[illegible] avete detto a [illegible]: *«L'uomo di [illegible] del PCUS [illegible] errori e di[illegible] Stalin, è un [illegible]nquistato un [illegible]lla testa del[illegible]a, della Ri[illegible] della co[illegible]tà socialista [illegible] della di[illegible] questa so[illegible] compagno [illegible]errà per [illegible]ella co[illegible]e sanno* [illegible]

gli esempi pagliacceschi che Vi dànno tutti i Vostri grandi «compagni» moscoviti, di rinnegare e vituperare l'uomo dinanzi a cui hanno tremato, nonostante tutte le cretinaggini antistaliniane di cui pullulano le cronache russe, e le cui notizie tutti i giorni sono diffuse per tutto il mondo, ad incomparabile e sempre maggiore diletto di tutta la gente di spirito e di gusto, Voi procedete, nella liquidazione «forzosa» di Stalin, in una maniera che anche un avversario come me non può fare a meno di riconoscere decorosa: prendendo bene certe misure di sicurezza ideologica, dosando a dovere le parole, facendo le parti con abilità tra le «luci» e le «ombre» di Stalin. Voi siete comunista, e, purtroppo, cittadino sovietico; ma c'è tuttavia, conviene ammetterlo, una differenza immensa tra il garbo, con cui fate la vostra demolizione di Stalin moderata e graduale, e la brutalità con cui procedono quelli di lassù, i compagni che certamente Voi, nel segreto animo Vostro, non avete mai disprezzato ed odiato come ora: quel Bulganin con la faccia da antico maresciallo di alloggio dei gendarmi imperiali, quel Kruscev il cui cranio fa pensare ai servi della gleba descritti da Gogol, quel Malenkov che pare un *pope* di provincia che abbia abbandonato la tonaca nera e si sia fatto tagliare la barba, per andare a Mosca a correre la cavallina.

In verità, questi grandi «compagni» Vostri, fino a qualche tempo fa, fino a che essi si presentavano come creature di Stalin, come suoi favoriti, come suoi continuatori, facevano ancora una tal quale figura; l'ombra terribile di lui, proiettandosi su di loro, conferiva al loro prestigio, e li proteggeva, e li faceva prendere sul serio; e in tutto il mondo, gli uomini che fanno professione di politica erano impegnati a scrutare ogni loro gesto, a studiare ogni loro motto, per arguirne e dedurne i piani, e i propositi, e la sorte del mondo. Ma ora che hanno rinnegato l'uomo che, facendone i propri servi, li innalzò ai fastigi supremi dell'immenso impero, essi si rivelano per quel che sono: barbari pronti, sì, a tenere a bordone ad un regime di terrore, ma incapaci di costituire un regime di libertà; goffi manigoldi di un uomo di genio che si vendicano delle umiliazioni e dei terrori antichi rivelando quanto l'uomo di genio li aveva fatti tremare; poveri diavoli privi di ogni studio di umane lettere, capaci di un colpo di testa come quello della denuncia delle atrocità staliniane, e incapaci poi di misurare la portata che il colpo di testa può avere sul movimento mondiale di cui essi sono al vertice. Diciamocelo tra noi, nella lingua che abbiamo, io male e Voi bene, studiato press'a poco nello stesso giro di anni, regnante Vittorio Emanuele III, governante l'Italia Giovanni Giolitti, e sedente sopra le cose dell'Istruzione pubblica Luigi Credaro: *Nomina stultorum scribuntur ubique locorum...*

* * *

Ora, com'è andata, onorevole, che Voi siete diverso da quegli stolti Sciti, i cui nomi sono scritti dovunque sui muri, e sapete «sistemare» la memoria di Stalin con una abilità in cui si vede una logica, un ragionamento, una capacità critica?

Dipenderà, voglio pensare, dai doni che la Natura ha dato a Voi, a preferenza che a quei barbari; dipenderà dalla razza cui appartenete, e che è più duttile, più sottile, più ragionativa di quella lassù, tra cui siete vissuto sì a lungo. Ma io oso pensare che ciò non basti a spiegare la Vostra abilità. C'è dell'altro. E questo altro è l'allenamento che il Vostro cervello ha fatto sui banchi del Ginnasio e del Liceo, sulla *Sintassi* dello Zenoni; c'è la conoscenza del mondo classico, attraverso i suoi poeti e i suoi storici, ch'è scuola incomparabile (meglio, se permettete, delle dottrine marx-lenin-stalinistiche) per comprendere le eterne leggi della avventura umana; c'è, in una parola, il latino che studiavate a Sassari...

Ma perchè il Vostro partito ce l'ha tanto con gli studi classici, e vorrebbe fare abolire il latino nelle scuole medie? Forse per imitare la Russia? Forse perchè è uno studio da «borghesi»? Ma Voi, onorevole, siete un esempio vivente di quanto il latino giovi al funzionamento di un cervello umano, e sia pure un cervello di comunista. E se fossi in Voi, lungi dall'appoggiare l'abolizione del latino, vorrei che la licenza liceale, con una media di 7, fosse obbligatoria per entrare nello Esecutivo.

Giovanni Ansaldo

Rivalità per il concorso del toto-quiz-televisione

Napoli, 10

In merito al concorso pronostici da abbinare alla rubrica «Lascia o raddoppia» si apprende che il dott. Arturo Criscuolo di Napoli, ha diffidato il dott. Piero Ceroli, di Osimo (Ancona), a iniziare qualsiasi trattativa con la RAI-TV avendo egli depositato sin dal 1.o marzo u. s. (registrazione n. 15198) un progetto del suddetto concorso, completo di schemi del sistema e fotografie del marchio, presso l'ufficio atti privati dell'Intendenza di Finanza di Napoli.

I piccoli cantori della Cattedrale di Monaco provano gli inni che verranno eseguiti il giorno delle nozze di Ranieri III

DIAMANTI E RUBINI in dono a Grace Kelly

Gibilterra, 10

Miss Grace Kelly è giunta questa sera nel porto spagnolo di Algesiras, a bordo del transatlantico «Constitution», ed ha poi ripreso il suo viaggio alla volta di Monaco.

Si è appreso intanto che il ricchissimo armatore greco Aristotele Onassis ha offerto a Grace Kelly, come regalo di nozze, un bracciale con diamanti e rubini del valore di quasi nove milioni e mezzo di lire. Ma non si è fermato qui: la società balneare di Montecarlo, della quale egli è il più forte azionista, e che gestisce tra l'altro il Casinò di Montecarlo e parecchi alberghi, ha acquistato per Grace Kelly una collana tempestata di diamanti e di rubini, del costo di 25 milioni di lire.

Intanto la cittadinanza di Monaco sta raccogliendo i fondi per un altro vistoso regalo per Grace: una parure di cinque pezzi che costerà in tutto dai 60 ai 90 milioni di lire. Si tratta di una collana, un bracciale, un paio di orecchini, un anello e un fermaglio, il tutto abbondantemente fornito di diamanti e rubini. Perchè solo diamanti e rubini? Perchè sono le materie più costose con le quali i gioiellieri sono riusciti a fare i colori di Monaco, il bianco e il rosso.

A Parigi viene comunicato che il Presidente della Repubblica francese Coty sarà rappresentato alle nozze del Principe Ranieri dal Ministro della Giustizia Mitterand.

UNA COMMOSSA SERATA DI GALA ALL'«OLIMPIA»

L'addio del «tout-Paris» alla celebre Josephine

Chiusa con un nobile appello la trionfale carriera della Baker: aiutarla nell'assistenza all'infanzia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

Questa sera Parigi ha dato l'addio a Josephine Baker. Rinnovando una tradizione che avrebbe fatto felice Mistinguett che tanto ci teneva, non è stata Josephine Baker a dare l'addio al pubblico di Parigi, ma è stata Parigi, a mezzo di un grande spettacolo e dell'intervento di un eletto gruppo di personalità, che ha dato l'addio alla diva. Da tempo correva la voce che Josephine intendeva ritirarsi dal mondo. Si cominciò dapprima a dire che aveva rifiutato una scrittura al «Casino de Paris», ma poi si seppe che non intendeva accettare alcun impegno: voleva ritirarsi definitivamente. E allora quella decisione, di cui tutti sanno quanto costi di coraggio e di pena a ogni artista, fece correre un fremito di commozione in quel mondo che sembra essere spensierato e che è invece affettivo: il mondo del music-hall. Il direttore dell'«Olimpia», Bruno Coquatrix, si mise subito al lavoro per organizzare una grande serata di addio a colei che trent'anni fa oscura fanciulla meticcia, mise piede in Francia, venendo dal lontano Missouri.

La serata di addio, decisa per oggi, non poteva essere più commovente e spettacolare. La sala dell'«Olimpia» era traboccante di pubblico eletto. A salutare Josephine erano venuti il Presidente del Senato, Gaston Monnerville, meticcio anche lui come la diva, vari Ministri, accademici, scrittori, personalità delle arti e della politica e del bel mondo: insomma il «tout-Paris».

Josephine, in un bell'abito grigio perla, era in un palco, addobbato espressamente per l'occasione. Al levare del sipario Bruno Coquetrix ha fatto l'annunciatore, dando la parola a Robert Manuel, colui che conobbe per primo la fanciulla venuta da Saint Louis in compagnia del ballerino negro Douglas a tentare la fortuna in Francia. Negli Stati Uniti molte porte le erano state chiuse sul naso: l'idea di trovare una Francia liberale mise nel cuore dei due artisti una grande speranza. Da allora Robert Manuel vide sorgere e levarsi sempre più in alto l'astro della nuova diva, che imponeva sulle scene del Music Hall una danza dinamica, esplosiva ed allo stesso tempo sentimentale e gioiosa.

Tutto questo dice Robert Manuel in una rievocazione che tocca corde patetiche. Poi è Paul Colin, colui che disegnò il primo manifesto della «Revue negre», quel manifesto così espressivo ed efficace, che tanto piacque alle generazioni che tornavano dalla prima guerra mondiale: egli ridisegna sulla scena lo stesso manifesto, e il pubblico della platea batte ripetutamente le mani, poichè s'è sentito come ringiovanito di trent'anni.

Ed ecco Henri Varnac, il direttore del «Mogador», che presenta l'ultimo numero dello spettacolo che si tiene oggi nel vecchio locale di Parigi. E subito dopo è sempre l'ultimo numero delle recite delle «Folies Bergere», cui segue quello del «Casino de Paris» e infine del «Lido». I quattro grandi locali di Parigi hanno voluto in tale modo rendere omaggio a colei che ha contribuito al loro successo.

La serata volge alla fine ed ecco la nota patetica, data dalla lettura di un messaggio di Jean Cocteau alla diva: «Il trionfo di Josephine possiede per noi sorgenti più profonde che non la sua bellezza di perla grigia, che i suoi pennacchi, le sue collane, i suoi braccialetti. Non è stata soltanto una voce di metallo con cui cantava «J'ai deux amours» e che ci incantava, ma un cuore d'oro. E adesso che si ritira dalle scene è per spendere l'oro, come le suggerisce questo suo grande cuore. E si consacrerà a tale meritoria missione».

Quel che dice Cocteau è vero. Josephine Baker ha lanciato stasera non solo dalle scene dell'«Olimpia», che un momento solo ha calcato per ringraziare chi ha voluto salutarla in modo tanto commovente, ma da tutte le stazioni radio della Francia un appello. Ha detto che ci sono migliaia di fanciulli infelici, ha aggiunto di sapere che esistono anche coppie che, privati dal destino della felicità dei figli, possono adottarli. A tutte le coppie, desiderose di compiere un tale gesto umano, ella rivolge l'appello di servirsi dei suoi uffici, poichè penserà a tutto lei.

L'appello da stasera corre su tutte le onde ed è ripetuto dalle stazioni francesi in varie emissioni. Josephine Baker da tempo si è votata a tale missione. Ella, che non dimentica di essere stata povera fanciulla meticcia a Saint-Louis del Missouri, ha adottato sei orfanelli di sei razze diverse. Il quinto, Jean-Claude, l'ha fatto battezzare quindici giorni fa e la stessa sera ha adottato il sesto, Moise, un israeliano. Le manca il settimo, per realizzare il suo sogno di ragazza e che ha materializzato nella statua che decora la sua fattoria a «Les Milandes»: e che raffigura Sainte Josephine circondata da sette bimbi.

La grande ovazione che stasera «tout-Paris» le ha tributato è andata anche alla sua umana e benefica opera.

B. C.

Sul «Manchester Guardian» un panorama dell'economia italiana

Roma, 10

Un ampio panorama dell'economia italiana è stato pubblicato in questi giorni, in occasione della Fiera di Milano, dal quotidiano inglese «Manchester Guardian». In particolare il giornale fa il punto sulla situazione petrolifera.

Dopo avere illustrato i successi realizzati nel 1955 nel campo delle ricerche e produzioni di idrocarburi, l'autorevole quotidiano inglese afferma, a proposito delle forze che operano in questo settore, che «ci sono segni, tuttavia, che la guerra fredda fra le aziende private e quella dello Stato stia per lasciare il posto a una fase di coesistenza. Industriali petrolieri italiani e americani stanno cominciando a persuadersi che l'E.N.I. è un dato permanente del regime economico italiano. L'E.N.I. stesso, a partire dal prossimo luglio, sarà più o meno sullo stesso terreno delle società private. Cosa più importante ancora, il clima delle relazioni italo-americane è stato profondamente modificato dalla visita negli Stati Uniti del Presidente Gronchi, e il mondo diplomatico-finanziario americano comincia a farsi un'idea più realistica dei fenomeni economici e sociali dell'Italia».

Particolarmente lusinghieri gli apprezzamenti per l'opera svolta dall'Ente Nazionale Idrocarburi. «Il 21 aprile, scrive a questo proposito il «Manchester Guardian», spira il termine di tre anni del mandato del presidente dell'E.N.I., signor Enrico Mattei. Il signor Mattei è stato un amministratore cauto, ma estremamente dinamico. Gli splendidi risultati della produzione del metano in Italia, universalmente riconosciuti come uno degli elementi fondamentali dell'economia postbellica del Paese, sono dovuti nella maggior parte alle qualità personali del presidente dell'E.N.I.».

PREVISIONI DI JEAN ROSTAND UNO DEI PIÙ INSIGNI BIOLOGI DI FRANCIA

Nel Duemila saranno eliminate quasi tutte le sofferenze fisiche

La durata media della vita umana dovrebbe allungarsi considerevolmente grazie all'applicazione di nuove terapie - Vasti orizzonti aperti alla fisiologia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, aprile

Come sarà l'uomo del Duemila? La scienza lo farà diverso da quello che è oggi? Alle due domande, così ricche di interesse, ha dato risposta in questi giorni un illustre biologo francese, Jean Rostand; e bisogna proprio dire che le risposte non hanno deluso. Il figlio di chi mise sulle scene Cirano de Bergerac — e che vi ritorna in virtù della sua arte ad ogni stagione — è una delle persone che più parlano negli ultimi tempi alla fantasia dei francesi. Chiuso in una villa nei pressi di Parigi, a Ville d'Avray, egli vive un'esistenza di studi e di laboratorio che lo fa scienziato e stregone ad un tempo. Da anni ha una coltura — vorrei chiamarla allevamento, tanto è curata — di rane; le ha fatte venire da ogni parte del mondo e si serve di quei viscidi batraci per realizzare una teoria che a più d'uno scienziato ha acceso lo spirito: la partenogenesi, ossia la procreazione ottenuta dalla femmina senza l'intervento del maschio o senza la naturale fecondazione. Non è una teoria, come si sa, nuova. Ne parlavano al loro tempo anche i greci.

La partenogenesi

Ma Jean Rostand l'ha resa attualissima, poichè è riuscito a realizzarla. Basta entrare nel suo antro di stregone per rendersi conto, osservando negli innumerevoli vasi di vetro il processo vitale dei piccoli batraci, come la partenogenesi delle rane è un fatto compiuto. Molte rane dànno vita ad altre rane senza che intervenga il ranocchio. Rostand dice che la «reproduction sans père» è attuabile negli invertebrati, come nel riccio, la stella marina, il baco da seta e anche in qualche vertebrato, come i rospi e le rane. La si ottiene, pur con qualche difficoltà, anche nei conigli. Ma siamo soltanto ai primi esperimenti e molto cammino resta da fare.

Con il suo bel viso rotondo, i baffi giallicci che gli scendono sul mento e che gli dànno un aspetto da tricheco, interamente calvo, lo sguardo vivo e penetrante, Jean Rostand pone molta arte nel meravigliare con le sue audaci idee il mondo di oggidì, che oltre tutto comincia a essere stanco di stupirsi. Non c'è più alcuno che sgrani gli occhi al pensiero che si potrà andare in vagone-letto sulla Luna o su Marte; tuttavia il biologo francese torna alla carica per annunciarci che l'uomo nel Duemila potrà raddoppiare il suo termine di vita e che più tardi avremo la partenogenesi umana; avremo insomma una sola specie umana, quella femminile: l'uomo, reso inutile, scomparirà dalla faccia della terra.

Ma procediamo con ordine e veniamo al primo punto delle sue ricerche: all'uomo del Duemila. Postogli il quesito se tra cinquant'anni la durata della esistenza umana sarà allungata, egli dice: «Senza dubbio. Lottando con accanimento contro le malattie, la medicina è già pervenuta, lo si sa, ad allungare considerevolmente la durata media della vita umana. Tale progresso non si arresterà. Un giorno o l'altro, noi verremo a capo anche del cancro, che rappresenta il male più terribile della nostra epoca. Nel Duemila si può sperare che la più parte delle sofferenze fisiche, che attualmente affliggono l'uomo, saranno evitate. Noi potremo già ottenere una media centenaria».

La prospettiva è veramente lusinghiera; e per Jean Rostand anche vantaggiosa per l'umanità. Egli cita a questo riguardo un altro biologo, Alexis Carrel, il quale era abbastanza ottimista per scrivere: «I cambiamenti del mondo moderno rendono desiderabile il prolungamento della vita umana, poichè oggi noi passiamo nel mondo senza avere il tempo di conoscerlo. Ed il profitto non sarà soltanto individuale, ma collettivo. Più durerà la vita umana, più essa avanzerà nell'età e nel sapere; più invecchierà e più l'umanità avrà bisogno dei suoi vecchi». Ma come invecchiare?

Naturalmente, per combattere l'invecchiamento occorre conoscere le cause. Secondo Rostand nessuno sa ancora con precisione ciò che determina clinicamente la vecchiaia. Si fanno soltanto ipotesi. Alcuni negano persino che esista un invecchiamento dell'organismo. Per essi l'uomo si deteriora come se fosse un oggetto che si usa e che diviene un giorno inutilizzabile, senza essersi, per così dire, invecchiato. Altri pensano che l'invecchiamento è un fenomeno dovuto all'azione di una sostanza che si potrebbe isolare. E' però un fatto che si va ancora a tentoni e la «gerontologia» si trova ancora in uno stadio iniziale. Importa anzitutto stabilire una premessa: nulla più unisce la morte alla vita: «V'è una vera folla di esseri immortali — dice Rostand — e non soltanto gli organismi unicellulari, quali i microbi, ma anche quelli pluricellulari, come, ad esempio, l'idra di acqua dolce, la cui immortalità è stata recentemente posta in evidenza da un acuto biologo, Paul Brien. Sono anche immortali i tessuti che compongono l'animale superiore, l'uomo, o almeno certe categorie di tessuti, quando li si possa isolare e coltivare, come ha fatto Carrel, in vasi di vetro, fornendo loro le condizioni appropriate di nutrimento, di temperatura e di asepsia, analoghe a quelle che si trovano nell'organismo intero. Siamo, insomma, in piccola parte immortali, tanto che da oggi si può dire, senza tema di errare, che ogni uomo possiede in sè elementi di immortalità cellulare, tanto che il contrasto tra la fatale sua mortalità e la potenziale immortalità costituisce la base teorica della gerontologia».

Gli innesti

Ad ascoltare Jean Rostand il concetto si fa man mano chiaro nella nostra mente. L'uomo vivrebbe come in un vaso chiuso, in una specie di torre d'avorio organica. Alla lunga egli finisce per auto-intossicarsi: i detriti delle cellule, le sostanze estremamente varie, fornite da fermenti, ormoni, ecc. si versano nel sangue, creando cause di nocumento a determinate categorie di cellule. E, nel caso specifico, ad alcune specialità di tessuti, come quello nervoso, incapace di divisione e di rinnovamento. Tale condizione ha ispirato alcuni scienziati, facendo loro ritenere che l'invecchiamento dell'uomo è dovuto alla degradazione del sistema nervoso. Infatti la Medicina di Mühlmann, Ribbert e Harms sostiene una tale teoria, la quale ha detronizzato quella precedente fondata sull'endocrina, suggerendo la pratica degli innesti nervosi.

Ma parlare di innesti nervosi, quando ce n'è stato uno che ha fatto tanta sensazione in Italia, è troppo tentante perchè non si chieda a Jean Rostand qualche lume sul caso patetico dei due fanciulli beneficati da don Gnocchi. Alla domanda, rivoltagli da un collega, Maurice Roy, Rostand ha uno scatto: «I giornalisti hanno scritto cose assurde. S'è preteso che don Gnocchi legò i suoi occhi a due giovani ciechi e che egli abbia detto: «I miei occhi vedranno per il povero Silvio!». E' molto commovente, ma falso. Non sono gli occhi del bravo prete che vedono, ma proprio gli occhi del piccolo Silvio. L'innesto praticato in questo come in altri casi, qualificato di «innesto morto» dagli specialisti, non è la sostituzione di un organo o di un tessuto ad un altro. L'operazione consiste nel far funzionare un organo o un tessuto da eccitante in modo da «rilanciare» la vita di un altro organo o tessuto provvisoriamente inattivo. Innestata sull'occhio del ragazzo italiano, la cornea del prete ha degenerato rapidamente. Ma essa ha servito da strumento d'eccitazione alla cornea del ragazzo ponendola finalmente «in marcia».

Tre buoni consigli

Ma al caso dell'innesto «morto», che ha dato successo al piccolo Silvio, non sembra far riscontro, per Rostand, l'innesto «vivo». L'episodio di quella madre che cedette il suo rene al figlio malato fu assai sfortunato. Tuttavia può darsi che in avvenire si faranno progressi e che si avranno le cosiddette «banche» dei vari organi da sostituire. Ma Jean Rostand non è convinto che questa strada sia la buona. Egli ritiene che nel Duemila si conoscerà il modo come trattare le cellule nervose e le condizioni chimiche in cui si rendono attive le cellule cerebrali. E allo stesso modo con cui oggi possiamo irrobustire un organo, così si potrà potenziare il cervello dell'uomo

Tuttavia non sugli innesti, nè sulla teoria del sistema nervoso, che determinerebbe l'invecchiamento, si rivela l'originalità delle ricerche degli studi di Jean Rostand. Ben altre idee egli ha seguito, ma più che idee sono indirizzi di pensiero che hanno battuto un'altra strada dai tentativi compiuti da Bogomoletz e Filatov. Nessuno dei due metodi ha dato sinora risultati convincenti. Rostand si è orientato invece verso le esperienze di McCay constatando quale esito vi abbia sui topi la pratica della sotto-alimentazione. Essa provoca una crescita lenta dei soggetti, ma in compenso la durata della loro vita è di molto allungata. Questa esperienza della sotto-alimentazione è fondamentale; ed è accompagnata nel pensiero di Rostand da altre due: la prima riguardante l'utilizzazione dei tessuti di persone molto innanzi nell'età, nonagenarie o centenarie, avendo tali tessuti qualità ereditarie di longevità. La seconda tratta della refrigerazione. Nel diciottesimo secolo Maupertus scoprì che si rallentava con il freddo la «vegetazione dei corpi». Più tardi Loeb confermò che i corpi umani vivevano più a lungo, diminuendo la temperatura interna dell'organismo. Infine Jean Giaja è riuscito in questi ultimi anni a praticare una specie di ipotermia profonda nei topi, sottoponendoli a una ibernazione che avveniva a quindici gradi sotto zero e che durava una ventina d'ore. Alla temperatura zero il topo si ristabiliva ed era facile notare che la sua vitalità era aumentata e che aveva acquistato un tono di freschezza nei tessuti. «Non è escluso — ha scritto Giaja — che si possano un giorno produrre nell'uomo simili ipotermie letargiche con un rallentamento notevole del processo vitale. In ogni caso tale processo nella meccanica della vita si avvicina molto a quel che accade con gli anestetici chimici; ben può darsi che la tecnica del raffreddamento possa avere in gerontologia la stessa importanza dell'anestetico nella camera operatoria, ossia provocare un riposo funzionale dell'organismo».

Se vogliamo scendere al pratico e al semplice, converrà dire che per essere longevi bisognerà seguire i tre consigli di Jean Rostand: mangiare poco, molto poco, praticare gli innesti e vivere freddolosamente. Questo per adesso. Poi, dopo il Duemila, un vasto orizzonte si aprirà alla fisiologia. Si potrà dapprima stabilire il sesso del nascituro; poi l'uomo finirà per sparire, lasciando alla donna la cura di assicurare la successione umana senza più l'ausilio maschile. La partenogenesi regnerà in pieno. La sostanza umana si spoglierà ancora di più di quel che di biologicamente animale è ancora in essa e l'impero dell'artificiale dominerà la umanità. L'«homo biologicus» del dopo Duemila potrà dire di sè: «Sono nato da una semenza selezionata e irradiata da neutroni; sono stato in seno a una madre che non era la mia. Nel corso del mio sviluppo ho ricevuto iniezioni di ormoni e beneficiato d'un trattamento superattivo di «cortex»; dopo la mia nascita qualche innesto di tessuti è venuto a favorire la mia evoluzione intellettuale e adesso, ogni anno, mi sottopongo a cure speciali, non esclusa la ibernazione, per mantenere viva la mia intelligenza e i mie istinti al più alto tono. E così spero di poter vivere, come gli altri, sino a 120 o a 150 anni».

Questo prevede Jean Rostand.

Bonaventura Caloro

I sindacati americani per la settimana di 4 giorni

Nuova Delhi, 10

L'eminente sindacalista americano Walter Rheuter, durante un ricevimento tenuto ieri sera a Bangalore ha dichiarato: «Noi in America siamo in procinto di lottare per la settimana lavorativa di quattro giorni».

Rheuter è capo dell'«United Automobile Workers», il più forte gruppo sindacale singolo degli Stati Uniti, e vicepresidente della AFL-CIO, la più grande federazione sindacale degli Stati Uniti e del mondo.

Re Feisal dell'Iraq ha inaugurato la diga di Samarran che consentirà di regolare le acque del fiume Tigri e impedire le inondazioni che periodicamente si verificano nella regione

L'ESORDIO CANORO DELLA BOLOGNANI ALLA RAI

Nella voce di Paola un filo di emozione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 10

Questa sera alle 21, la bionda studentessa di «Lascia o raddoppia», Paola Bolognani, ha debuttato nel mondo della canzone davanti al pubblico del «Motivo senza maschera» cantando lo stesso brano che ieri ha inciso per la stessa casa discografica di Teddy Reno. La registrazione della fortunata trasmissione radiofonica — che è andata in onda alle 21 di questa sera — è avvenuta, come è noto, nel tardo pomeriggio di ieri.

Quando Mike Bongiorno, che è anche presentatore del «Motivo senza maschera», ha annunciato l'entrata in scena di Paola Bolognani, il pubblico che gremiva l'auditorio della RAI si è alzato in piedi ed ha tributato alla giovane un affettuoso entusiastico applauso. Paola si è schermita ed ha indicato al pubblico Teddy Reno e i componenti del quartetto «Radar» che per un'ora insieme a lei, prima della trasmissione, chiusi in un altro piccolo auditorio, avevano provato e riprovato il brano musicale. Quindi, l'esecuzione è incominciata. Paola era evidentemente emozionata e quando, al termine del brano, gli applausi cordiali di simpatia si sono spenti in sala, la bionda studentessa ha cercato essa stessa un po' di comprensione nel pubblico: «Non sapevo di essere una cantante — ha detto Paola — non avevo mai provato ad avvicinarmi a un microfono».

Per ora, comunque, la parentesi di Paola, «soubrette» della canzone, è chiusa. Domani infatti, una volta rientrata nella sua Pordenone, Paola rientrerà nel ruolo che più le s. addice: quello di giudiziosa studentessa ormai prossima agli esami di maturità.

G. T.

Cade da 200 metri e si salva miracolosamente

Parigi, 10

Un operaio italiano è uscito quasi illeso da una paurosa caduta di circa 200 metri. Severino Pelissier, che partecipava ai lavori della teleferica dell'Aiguille du Midi, nel Monte Bianco, nello scavalcare una fune è inspiegabilmente rimasto impigliato con una gamba ed è precipitato in un burrone sotto gli occhi dei compagni di lavoro. Questi si precipitarono a valle credendo sicuramente morto il loro compagno.

Il Pelissier invece aveva riportato, oltre naturalmente a un grande spavento, solo una ferita al capo e contusioni varie di poca importanza. Si ritiene che l'urto sia stato attutito dal soffice e spesso strato di neve caduta di recente.

Vittima di un cobra un fachiro in un treno

Marsiglia, 10

Un incidente insolito si è verificato nella tarda mattinata di oggi sul rapido Bordeaux-Ventimiglia, qualche minuto prima dell'arrivo del convoglio alla stazione di Marsiglia-Saint Charles.

Mentre molti viaggiatori si stavano preparando a scendere, in uno degli scompartimenti del treno, un individuo magro e abbronzato, tenendo nella mano sinistra una bottiglia di latte, era occupato ad aprire una piccola cassa accuratamente chiusa con catenacci.

Improvvisamente il coperchio si è sollevato consentendo il passaggio a un cobra. Alla vista del rettile i viaggiatori, presi da panico, sono fuggiti nei corridoi mentre uno di essi ha chiuso la porta dello scompartimento.

Lo strano viaggiatore ha allora tentato di far ritornare nella sua cassa il pericoloso rettile, ma nella fretta, non ha potuto evitare che il cobra prima di essere nuovamente rinchiuso nella cassetta nella quale si trovava un altro rettile della stessa specie, lo mordesse a una mano.

Quando il treno si è fermato in stazione, la polizia, immediatamente avvertita, ha trasportato all'ospedale il disgraziato fachiro Mohamed Ben Dmorba il quale, nonostante le attente cure cui è stato sottoposto e i vari sieri somministratigli, è deceduto nel pomeriggio.

Quanto ai due cobra, attualmente rinchiusi nella loro cassa, attendono in un locale della sede di polizia che venga presa una decisione nei loro riguardi, dato che i guardiani del giardino zoologico, in assenza del direttore, non si sono voluti assumere la responsabilità di accettarli.

CRONACA DELLA CITTA'

PENULTIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

La futura sede dell'INPS sorgerà in via del Teatro Romano

Rimandata al nuovo Consiglio la discussione sul regolamento per il servizio degli autotassametri - La direzione dell'Aquila rimarrà a Trieste

Il Consiglio comunale, nella sua penultima seduta, ha discusso e approvato ieri la convenzione con l'Istituto della previdenza sociale [illegible] Teatro Romano [illegible] dall'assessore ai lavori pubblici ing. Visintin (D.C.), il quale ha informato il Consiglio [illegible] I.N.A.I.L. [illegible] sistemazione delle 60 famiglie ivi alloggiate, la costruzione del muraglione di contenimento in continuazione di quello già esistente in corrispondenza del palazzo dell'INAIL. Con l'acquisto e l'esproprio, il Comune verrà a trovarsi in possesso di un'area complessiva di oltre 4400 metri quadrati, di cui la metà verrà ceduta all'INPS per il suo palazzo e l'altra metà diventerà bene pubblico del Comune. Il costruendo palazzo sarà del tipo rettangolare, alto 26 metri, con un cortile interno e tutte e quattro le facciate libere con i rispettivi ingressi. «La costruzione di questo edificio — ha messo in rilievo l'ing. Visintin — si inserisce felicemente nel programma di attuazione del piano regolatore cittadino; in pieno centro cittadino verrà a costituirsi una piccola cittadella di uffici pubblici, con evidente funzionalità urbanistica».

Il cons. Battigelli (M.S.I.) ha osservato, discutendo la delibera proposta, che nessuna indicazione vi era contenuta sulle spese che il Comune avrebbe dovuto sostenere per l'effettuazione dei lavori previsti dalla convenzione; ma il Sindaco ha subito precisato che su questo punto non sarà possibile entrare in dettaglio nel corso di una seduta pubblica, mentre, a prescindere dalla questione puramente economica, una giusta valutazione doveva essere data alla bonifica di una zona centralissima che il progetto dell'INPS permette di effettuare. Analoghe perplessità ha denunciato il cons. Pogassi (P.C.), mentre il cons. Tolloy (ind.) ha messo l'accento sulla necessità che ne sarebbe derivata di sistemare nuove famiglie, mentre la situazione degli alloggi non potrà nei prossimi mesi subire sostanziali miglioramenti.

L'assessore Visintin ha ribadito che l'operazione doveva ritenersi [illegible] una decisione approfondita e tale da tener conto delle opposte esigenze si presentava impossibile, i capigruppo sono stati concordi nel proporre un rinvio di tutta la questione al prossimo Consiglio. Nel frattempo sono state soddisfatte le preoccupazioni dei sindacalisti, stilando un preciso accordo per cui, in attesa del nuovo regolamento, resteranno bloccati gli eventuali licenziamenti, sui quali dovrà di volta in volta esprimersi una commissione arbitrale appositamente formata; nel contempo rimarrà sospesa ogni nuova affittanza di concessioni per il servizio pubblico degli autotassametri.

In Consiglio l'avv. Morpurgo ha presentato, dopo il breve intervento dell'assessore Rinaldini, una mozione pregiudiziale con la proposta di rinvio, trovando, naturalmente, consenzienti tutti i consiglieri. Sul tema hanno parlato ancora il cons. Gregoretti (D.C.), Tolloy (ind.), Radich (P.C.), Morelli (M.S.I.), Novelli (D.C.), Paladin (P.S.D.I.), dopo di che il rinvio è stato decretato all'unanimità. Da molti banchi è stata fatta la raccomandazione che la questione degli autotassametri venga ripresa dal prossimo Consiglio già in una delle sue prime sedute.

Nel corso delle precedenti interrogazioni, che hanno assorbito per buona parte i lavori della seduta, il Sindaco, rispondendo al cons. Harabaglia (D.C.), ha dato tranquillanti assicurazioni sul temuto trasferimento a Milano della direzione generale dell'Aquila. Dopo un colloquio avuto proprio ieri con il presidente della Società, egli ha potuto formalmente precisare che la Società sta predisponendo un vasto programma di miglioramenti e di innovazioni, tra cui anche l'introduzione dei nuovi sistemi di autotassazione, [illegible]

L'INDENNIZZO PER I BENI ABBANDONATI

Il Governo avrebbe accolto la proposta Bartole-Salizzoni

Vengono annunciati alcuni emendamenti al progetto - Imminente discussione alla Camera

Abbiamo da Roma:

Secondo voci provenienti da fonte attendibile, il Governo avrebbe recentemente deciso di dare parere favorevole alla proposta di legge Bartole-Salizzoni [illegible] ze e Tesoro di Montecitorio. Erano nettamente contrarie le destre, perplessi numerosi deputati democristiani. [illegible] delicato problema dovrebbe quindi essere rapidamente concluso, essendo stati rimossi tutti gli ostacoli.

Il Console Vosniak ricevuto da Palamara

Il Commissario generale del Governo ha ricevuto ieri il Console generale jugoslavo, Vosniak, su richiesta di quest'ultimo. [illegible]

DOPO L'ORDINANZA DEL TRIBUNALE SUGLI SFRATTI

È stata eseguita ieri la prima sentenza di sloggio

Eco immediata del provvedimento al Consiglio comunale

La nuova interpretazione della disciplina degli sfratti [illegible] lasciare il letto; negli altri due casi lo sloggio è stato sospeso sussistendo la possibilità di accordo tra le parti. Uno dei due casi riguardava una sentenza di sfratto per morosità, per un aumento della pigione che l'inquilino non aveva voluto accettare.

Per la famiglia sfrattata è stato provveduto ieri soltanto alla sistemazione delle masserizie in un magazzino, [illegible] disposizione che almeno nei ricoveri amministrati dalla Prefettura, come i Silos, benchè non destinati a cittadini di Trieste, si possa dare ospitalità a quella maggioranza dei colpiti dal recente provvedimento che non hanno possibilità economiche.

Il competente assessore prof. Dulci (PSDI) ha ricordato come il Consiglio comunale sia stato sempre concorde nell'auspicare la sospensione del provvedimento della Magistratura, benchè non abbia ottenuto l'accoglimento delle sue istanze. «Il problema — ha proseguito l'assessore — è poi anche più grave perchè investe non solo inquilini, ma anche uffici e locali d'affari, e non ha valore la lettera inviata al Comune dall'Associazione per la proprietà edilizia, perchè non importa che ci siano sufficienti locali d'affari liberi in città da poter sistemare tutti i richiedenti; nessuno ha la convenienza di trasferirsi in altri rioni e sostenere le relative spese, sicchè la grande maggioranza degli interessati si trova a dover subire il ricatto dei proprietari».

Per quanto concerne gli inquilini, si ammette che circa il 20 per cento delle pratiche di sfratto si riflette su casi comprensibili o perchè si tratta di famiglie a reddito notevole o perchè lo sfratto viene a mettere giustizia a situazioni di grave immoralità; ma per il rimanente 80 per cento si tratta di famiglie poverissime, spesso vittime di interessi speculativi di proprietari e di condomini.

Il Sindaco si è nuovamente rivolto all'autorità prefettizia, secondo l'indirizzo già approvato dal Consiglio. Anche la proposta del cons. Tolloy sarà riportata in sede opportuna; è noto infatti che tutti gli alloggi d'emergenza a disposizione del Comune sono completamente affollati, sicchè anche la eventuale sistemazione al Silos potrebbe almeno temporaneamente alleviare la gravosa situazione che sta per determinarsi. Per la caserma dei Volontari giuliani, lo ass. Dulci ha fatto presenti le sue perplessità.

FRA UN MESE E MEZZO LA CONSULTAZIONE CITTADINA

I partiti si accingono alla lotta per le elezioni comunali e provinciali

Sino a iersera gli elettori iscritti nelle liste del Comune di Trieste risultavano 202.797 - Fusione tra P.S.I. e U.P. e schieramento indipendentista

L'odierna giornata segna per le amministrazioni comunali e provinciali la conclusione del ciclo quadriennale seguito alle elezioni del 1952 e l'avvio ufficiale alle operazioni elettorali per il rinnovo delle amministrazioni, che si avrà con le votazioni del 27 maggio. Oggi infatti esaurisce la sua attività il Consiglio comunale, e in giornata l'ufficio elettorale procederà alla definitiva chiusura delle liste degli elettori, apportando agli elenchi le ultime variazioni. Fino a ieri sera, nelle liste del Comune di Trieste figuravano iscritti 90.164 elettori maschi e 112.633 elettori femmine: in totale quindi 202.797. L'aggiornamento odierno prevede l'esame della posizione di circa tremila ulteriori elettori, per i quali è stata raccolta la relativa documentazione e che la commissione pertanto è da ritenere ammetterà al voto.

Da rilevare che oggi sarà proceduto al blocco delle variazioni anagrafiche in tutta l'Italia e non saranno quindi presi in considerazione, agli effetti elettorali, altri casi fino a dopo il 27 maggio. Rimane invece fluida ancora la situazione degli elettori esclusi dalle liste per aver riportato condanne che già comportavano la perdita del voto, mentre le più recenti norme legislative — emanate dopo che le liste erano ormai compilate — riammettono tali elettori (nei limiti fissati dalla nuova legge) nelle liste. Il problema non è soltanto della nostra città, ma comune a tutto il paese, data la contemporaneità dei procedimenti, e quale soluzione si prospetta solamente il ricorso alla Corte di Appello, cui compete la decisione, emettendo la relativa sentenza di riammissione al voto. Il ricorso non comporta spese per gli interessati i quali, una volta in possesso della sentenza, potranno con tale documento presentarsi a votare.

Il meccanismo elettorale procederà domani con la pubblicazione dei manifesti che indicheranno il giorno delle elezioni e l'ubicazione delle sedi in cui si voterà. Per la prossima settimana, inoltre, è già previsto l'inizio della distribuzione dei certificati elettorali.

Frattanto si va maggiormente delineando lo schieramento dei partiti e movimenti politici e la formazione delle liste dei candidati. Il Comitato provinciale democristiano ha continuato ieri sera l'elaborazione del programma e la scelta dei candidati, ma i lavori non sono stati ancora conclusi e proseguiranno a ritmo intensificato, oggi in sede di comitato comunale e domani con una nuova riunione del comitato provinciale. E' imminente anche la decisione dei repubblicani.

Una fusione elettorale è avvenuta tra il PSI e il movimento di Unità Popolare. In una dichiarazione congiunta i due gruppi affermano che la decisione «trova le sue origini in una comune valutazione della situazione locale e di un programma amministrativo ad essa adeguato, anche se non implica necessariamente una identità di vedute su tutti i problemi politici». La lista con cui il PSI e UP si presenteranno alle elezioni sarà denominata «Lista del Partito Socialista Italiano e di Unità Popolare»; comprenderà candidati designati dal PSI e da UP e porterà come contrassegno il simbolo del PSI con l'aggiunta nel semicerchio inferiore della scritta «Unità Popolare». Consta che questa lista sarà capeggiata dal dott. Teiner, attuale consigliere comunale del partito nenniano; dalla dott. Aurelia Gruber, che nel Consiglio uscente era stata eletta quale indipendente nella lista socialdemocratica; dal dott. Pincherle che fu capolista del PSI (non eletto) nelle precedenti elezioni. Tra i candidati figurerebbero inoltre il prof. Appi e il prof. Medani.

Anche il movimento indipendentista ha confermato ieri la partecipazione alla consultazione elettorale. L'esecutivo dell'Unione Triestina ne ha dato notizia con un comunicato nel quale si dichiara che la decisione è stata adottata all'unanimità dai direttivi del «Fronte dell'indipendenza», del «Blocco triestino», del «Partito democratico triestino» e della «Lega giovanile del T.L.T.» (la riesumazione della sigla dell'abortito territorio libero non è nostra, ma appare nel comunicato indipendentista). La lista avrà il motto «Trieste ai triestini», nelle precedenti elezioni usato dal Fronte dell'indipendenza. Capolista dovrebbe essere l'avv. Stocca e candidati inoltre saranno gli esponenti indipendentisti nell'attuale Consiglio comunale, in particolare Giampiccoli e Tolloi. Secondo quanto abbiamo potuto apprendere, questo movimento si proporrebbe il postulato di un'amministrazione autonoma per la nostra zona, con un Consiglio investito anche della funzione legislativa e affiancato all'amministrazione commissariale, fino alla definizione anche giuridica della situazione di Trieste.

I comizi di domenica

La campagna elettorale iniziata domenica scorsa con una prima nutrita serie di comizi, promette un rapido crescendo di vivacità e tono, per le eccezionali personalità che sarebbero state invitate a parlare nella nostra città già domenica prossima. Voci, peraltro non ufficialmente confermate, assicurano infatti che la D.C. prepara un grande comizio con l'intervento dell'on. Pella. Da parte loro i socialdemocratici avrebbero scelto quale oratore l'on. Tremelloni.

Assemblea della «C. Facchinetti»

L'Associazione repubblicana Cipriano Facchinetti, invita tutti gli iscritti ad intervenire all'Assemblea generale straordinaria, che avrà luogo questa sera, alle 20 precise in sede sociale, per l'esame della situazione politica in rapporto alle prossime elezioni amministrative.

Nel settore sindacale

In merito alla richiesta rivolta dalla CGIL alla Camera del Lavoro per una riunione comune nella quale i due Sindacati avrebbero dovuto decidere la linea da seguire per le rivendicazioni dei lavoratori metalmeccanici, si apprende che il Sindacato democratico si è riservato di considerare l'invito nella prossima riunione del Consiglio direttivo. Per le rivendicazioni sulla «mensa», si terrà quest'oggi a Roma, una riunione delle organizzazioni sindacali presso il Ministero del Lavoro, e si prevede che la vertenza potrà essere in breve tempo composta. Pertanto la FIOM-CGIL ha annunciato che l'azione sindacale si adeguerà ai risultati delle trattative in corso a Roma, e che i comizi già fissati per oggi sono rimandati a venerdì prossimo. Giovedì alle 18, in via della Zonta 2, si riuniranno i membri della corrente FIOM-C.G.I.L. delle Commissioni interne delle aziende I.R.I., alla presenza dei dirigenti della FIOM di Trieste, per trattare sui risultati del recente Congresso di Roma dei dirigenti della CGIL di Genova, Livorno, Terni, Napoli, Trieste e Monfalcone. Ieri la direzione della Kraftmetal ha proceduto alla sospensione, con effetto da questa mattina, di 30 operai e 8 apprendisti in aggiunta a quelli già precedentemente sospesi.

Oggi alle 18, si riunirà il Sindacato edili CGIL per trattare alcuni problemi di categoria. E' stato messo in distribuzione ieri dalla CGIL nei vari cantieri triestini un volantino nel quale si auspica un'azione unitaria di tutti i sindacati per la risoluzione dei problemi dei lavoratori.

Oggi parte la "Saturnia,,

Stamane alle 10 la motonave «Saturnia» lascerà la nostra città diretta a New York, con a bordo 120 passeggeri transoceanici, e 30 per porti intermedi. A Venezia imbarcherà altri 200 passeggeri transoceanici, e circa un'ottantina per porti intermedi, e uscirà dal Mediterraneo con il carico di passeggeri e di merci al completo.

E' morto l'ing. Ghira pioniere del cemento armato

E' deceduto in tarda età a Roma, dove si era trasferito da circa due decenni, l'ing. Andrea Ghira, istriano, assai noto nella nostra città, nella quale aveva iniziato la sua professione e operato per circa trent'anni, lasciando vaste realizzazioni e larghi consensi di stima. L'ing. Ghira fu uno dei pionieri delle costruzioni in cemento armato alle quali dedicò studi speciali, ancora al principio del secolo, acquistando in questo campo larga fama, per cui fu sempre considerato il maestro da generazioni di tecnici.

L'ing. Ghira fu uno dei primi nella nostra città a impiegare le nuove tecniche del cemento armato per la costruzione di case di abitazione. Già prima della grande guerra aveva costruito con questo sistema e con soluzioni originali e personali interi gruppi di case, suscitando un vivo interesse degli ambienti tecnici. Proseguendo in simili iniziative nei tre lustri successivi alla prima guerra mondiale, legò il suo nome e la propria impronta alla costruzione di interi quartieri signorili, specie nella zona della ex Fiera Campionaria e della ex Caserma Oberdan. Sempre attento allo sviluppo ed al perfezionamento delle possibili realizzazioni del cemento armato, volse la sua attività anche nel campo delle costruzioni navali, realizzando vari tipi di natanti e anche un bacino galleggiante di carenaggio, opera allora unica del genere e che rimase per molto tempo la più grande costruzione del mondo di questo tipo. Tra le altre opere eseguite in città vi sono il Bagno Ausonia, la cisterna per la Raffineria, il «Grattacielo» di via Rossini, la ricostruzione del «Balkan» eccetera.

L'ing. Ghira si era trasferito a Roma nel 1933, e là riuscì ad affermarsi vigorosamente in poco tempo e a conseguire una larga notorietà grazie ai nuovi concetti da lui apportati nella costruzione di case di tipo razionale, adottando nella pianta e nel dettaglio originali e funzionali soluzioni. In breve tempo le «case Ghira» destarono a Roma largo interesse non solo tra il pubblico, ma altresì negli ambienti tecnici.

Contemporaneamente la sua fervida mente, sempre tesa alla soluzione dei problemi congiunti con questo tipo di costruzioni, aveva affrontato anche quello delle costruzioni con elementi prefabbricati, raggiungendo vaste realizzazioni ed eseguendo tra l'altro alcuni fra i maggiori elettrodotti con tralicci in cemento armato costruiti in Europa. Perfezionando tale genere di studio, negli ultimi anni l'ing. Ghira si era dedicato all'applicazione di questi sistemi a vari tipi di costruzione industriali con soluzioni innovatrici, rivelandosi antesignano anche in questo campo. Per le soluzioni ideali l'ing. Ghira aveva conseguito un ampio numero di brevetti, apprezzati anche all'estero.

Alla moglie signora Bianca ai figli, signora Lydia Civinin e l'ing Aldo e alla famiglia tutta che è ancora in ansie per la sorte del figlio ing. Paolo, capitano della «Julia» disperso in Russia, le nostre condoglianze.

Una lettera del cons. Teiner

Abbiamo ricevuto dal consigliere comunale del P. S. I., Salvo Teiner, una lettera in cui è detto tra l'altro: «Egregio sig. Direttore, leggo sul «Piccolo» di oggi una onesta rettifica sul mio atteggiamento al Consiglio comunale in occasione del voto sulla toponomastica cittadina. Il fatto, che la rettifica sia venuta senza che fosse da me richiesta o sollecitata, mi dà sufficienti garanzie che si è trattato di una svista o momentanea disattenzione del suo redattore. Naturalmente, signor Direttore, ad un atto da galantuomini, sento imperioso il dovere di rispondere da galantuomo. La prego pertanto di voler considerare il contenuto della mia precedente lettera, come un eccesso determinato da una mia erronea valutazione. A lei e al suo giornale, vadano quindi le mie doverose scuse».

Corso di preparazione ai Concorsi magistrali

L'Associazione italiana maestri cattolici, in vista dei prossimi concorsi magistrali e direttivi, organizza un corso di preparazione, nel quale esperti insegnanti illustreranno ai candidati tutte le parti del programma relative alle prove scritte e orali. In particolar modo curata sarà, in un primo tempo, la preparazione scritta, mediante l'assegnazione, la spiegazione e la successiva ragionata correzione di numerosi temi.

Il corso avrà inizio martedì 17 aprile p. v., alle ore 18, nella sede dell'Associazione, via C. Ghega 2-II, ove i candidati possono giornalmente rivolgersi, dalle 18 alle 20, per ulteriori informazioni e per le iscrizioni.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 15 corrente escursione sul Monte Hermada. Programma dettagliato in sede.

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per domenica 15 aprile una gita sciatoria a Sella Nevea. Informazioni e iscrizioni in sede sociale di via Milano 2, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

LE CONFERENZE

Si avrà oggi alle 19, nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti, in piazza Verdi 1, l'annunciata conferenza di Vladimiro Miletti «Variazioni su Tiger Rag», illustrata dall'audizione di incisioni grammofoniche originali delle più caratteristiche interpretazioni date al pezzo da orchestre e solisti celebri. Vladimiro Miletti è autore del primo libro pubblicato sul tema del jazz in Italia: «Aria di jazz», uscito nel 1934, vivace interpretazione del contenuto poetico di questa tipica musica del nostro secolo. La conferenza presenterà un interesse particolare perchè offrirà il modo di incontrare oltre a Domenico «Nick» La Rocca, autore di «Tiger rag», anche altri musicisti americani di origine italiana.

Questa sera, alle 21, nella sala della biblioteca della Comunità israelitica (via S. Francesco n. 19, I) il prof. Leone Leoni di Venezia parlerà sul tema: «Zaccaria il profeta della ricostruzione».

La Croce Rossa Italiana - Ispettorato delle infermiere volontarie, comunica che la lezione di domani giovedì, sarà tenuta dal prof. Stefano Stefanini, direttore dell'Ospedale infantile «B. Garofolo», presso la sede della C.R.I. di piazza Sansovino, alle 18.30.

Oggi, alle 18, presso l'Istituto di patologia dell'Ospedale Maggiore, il primario prof. dott. Carlo Alberto Lang terrà una lezione del corso di anatomia patologica per la Scuola medica ospedaliera. Argomento della lezione: «Patologia vascolare della milza».

La lezione di cultura religiosa che l'assistente ecclesiastico terrà questa sera in via Battisti n. 18, alle ore 19.30, per le infermiere, le assistenti sanitarie e le ostetriche avrà per argomento: «I misteri della vita di Dio».

Questa sera, alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante», accogliendo l'invito rivoltogli dall'Università popolare, il prof Kalman Ternay, lettore di lingua ungherese presso l'Università degli studi di Trieste, parlerà sul tema: «Tre narratori ungheresi: Jokai, Herczeg, Gulacsy». Ingresso libero.

Il «transistor», questa mirabile valvola in miniatura, che sostituisce con vantaggio i tubi elettronici negli apparati radiofonici, televisivi, calcolatori, elettroacustici ecc., rappresenta forse la maggior promessa di progresso nel campo della pratica elettronica. Non è possibile però di comprendere bene il funzionamento di questo e di altri promettentissimi apparecchi elettronici senza qualche conoscenza delle moderne teorie e dei risultati della meccanica quantica. Ed è appunto ciò che il chiaro prof. Guido Voghera si propone di esporre, in modo accessibile, con la sua conferenza su «Recenti sviluppi della teoria della conduttività nei corpi solidi e delle sue applicazioni alla radio», fissata per sabato prossimo, alle ore 19, al Circolo della cultura e delle arti, piazza Verdi 1.

Ruba la refurtiva all'amico ladro

Sabato scorso agenti del Commissariato di P.S. di Muggia procedevano all'arresto del bracciante Andrea Cociani di 20 anni, abitante in S.M.M. inf. 1079, in quanto ritenuto responsabile del furto di 21.500 lire e di 3 mila dinari in danno del bracciante Giuseppe Peloza di 33 anni, coabitante. Si tratta di un singolare caso di denaro... rubato due volte. Il Peloza infatti tempo addietro era stato accolto dal Cociani e aveva trovato sistemazione in un fienile accanto alla casetta dell'amico. Una quindicina di giorni fa lo stesso Peloza venne arrestato perchè colpevole di aver rubato ad altra persona l'importo di 21.500 lire e 3 mila dinari, importo che aveva poi nascosto nell'interno di un paglericcio sul quale dormiva nel fienile. Il secondo furto è stato scoperto nel corso di una perquisizione degli agenti per rintracciare il denaro; essi dovettero constatare che era sparito. I dubbi si appuntarono pertanto sul Cociani, nel quale anche... il compagno non doveva nutrire eccessiva fiducia. Il Cociani ha ammesso l'addebito, precisando che con l'importo di 10 mila lire aveva comperato una bicicletta; le restanti 11.500 lire e i tremila dinari sono stati sequestrati. Il Cociani ha così raggiunto al Coroneo il suo degno amico al quale sperava di giocare davvero un tiro birbone. Dovrà rispondere di furto aggravato.

L'ENAL comunica che sono state date istruzioni al servizio tesseramento affinchè alle pensionate che abbiano superato il 55.o anno di età, la carta dei servizi Enal venga ceduta al prezzo di lire 105 anzichè lire 500. Le carte vengono rilasciate in via Mazzini n. 32, II piano.

ORE DELLA CITTA'

Mascherine

L'ultima sfilata del Carnevale nazionale dei bambini di Bologna, ha riservato domenica scorsa alla rappresentanza di Trieste, la maggior soddisfazione. La piccola Annalisa Marini, di 6 anni, con il costume del «Sole» si è classificata prima tra le maschere isolate, rinnovando l'affermazione conseguita al Concorso «Piccole Maschere di Carnevale» organizzato dall'ENAL. Alla presenza di 35 mila persone, hanno inoltre partecipato al Carnevale nazionale la piccola Licinia Bonetta, di anni 9, che impersonificava «L'Uccello Azzurro», e il piccolo Antonio Zappi, in una interpretazione del «Bosco» di Walt Disney.

Chi ha smarrito?

Presso l'Economato del Comune, stanza n. 108, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di marzo sulla pubblica via, i quali potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle ore 9 alle 12: portafogli con e senza importo di denaro, orologi, catenine, bracciali ed anelli d'oro, orecchini, banconote, borsette, ombrelli, collane, guanti, occhiali, biciclette, penne stilografiche e Biro, rosari, scialli, scarpe, valigie vuote e con indumenti, dischi copri ruota, scampoli, muserole, ruote complete motoscooter auto e camion, pullover uomo e donna, ecc. ecc.

Piatto del giorno

All'antica *Salumeria Masè* di via G. Gallina oggi: pasticcio di maccheroni, lingua di manzo salmistrata, pollo fritto, ghipfel di patate, peperoni arrostiti all'olio. Per il servizio a domicilio telefonare al 93754.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 12.2, minima 4.1; umidità 64 per cento; pressione 1019.4 mb in leggera diminuzione; temperatura del mare 7.8.

Oggi: S. Leone. — Il sole sorge alle 5.27, tramonta alle 18.46. La luna sorge alle 5.14, cala alle 19.35.

Maree. OGGI: bassa ore 3.20, cm. 53 sotto il l. m.; alta ore 9.45, cm. 35 sopra il l. m.; bassa ore 15.15, cm. 38 sotto il l. m.; alta ore 21.25, cm. 58 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 4.5, cm. 59 sotto il l. m.; alta ore 10.15, cm. 32 sopra il l. m.; bassa ore 15.55, cm. 30 sotto il l. m.; alta ore 21.55, cm. 51 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, Strada del Friuli 7; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Chiamate d'imbarco della Capitaneria di Porto per le ore 10 di stamane: Turno «Generale»: 1 marinaio (turno 1953), camerieri conoscenza lingua inglese e tedesca per nave estera.

STATO CIVILE

MORTI: Colombin Domenico a. 64; Mareglia ved. Duriava Iolanda a. 80; Mirol in Milocco Natalina a. 58; Zeleznik Carlo a. 75; Cadenazzo ved. Dentrinò Gisella a. 68; Circovich in Cattai Guglielmina a. 64; Quaiotto ved. Pavissich Luigia a. 91; Fiandra Umberto Moisè a. 65.

MATRIMONI RELIGIOSI: Delise Claudio ufficiale marina con Bologna Bruna casalinga; Coslovich Luigi ferroviere con Gambo Gisella casalinga; Bergamo Venanzio fuochista con Sosich Maria operaia; Metlica Renato commesso con Pecchiari Gina impiegata; Degrassi Cesare commerciante con Viola Mirella insegnante; Pestel Sergio tipografo con Centini Livia commessa; Bugatto Giuseppe operaio con Sauli Antonia casalinga; Marini Nevio impiegato con Rozza Silvana dott. lettere; Degrassi Lucio studente con Maraspin Emilia cappellaia.

CAI - Società Alpina delle Giulie, Trieste. Sono aperte le iscrizioni al 27.o corso di arrampicamento della Scuola nazionale di alpinismo «E. Comici» in Val Rosandra.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11.30: Musica da camera; 12.10: Canzoni di Sanremo; 13.20: Orchestra Mantovani; 17: Orchestra Ferrio; 20: Orchestra Ferrari; 21: Il franco cacciatore, musica di Weber.

SECONDO PROGRAMMA

10: Appuntamento alle dieci; 13: Orchestra Canfora; 16: Terza pagina; 16.30: Cent'anni, romanzo di G. Rovani; 17: La bussola; 19.30: Orchestra napoletana; 21: Doccia scozzese; 22: Il dittongo fatale, romanzo giallo di Mattolini e Pezzati.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 18.45: I tre quartetti di Schumann; 19.10: Pagine di scrittori triestini; 19.30: Quintetto Fallabrino.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 21: Fedora, musica di U. Giordano.

SEGNALAZIONE TV

La Ditta Enrico Zanetti Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21: «Fedora» opera di U. Giordano.

† Il giorno 7 aprile si è spento serenamente in Roma il

dott. ing. Andrea Ghira

Ne dànno il mesto annuncio la moglie BIANCA MORTEANI, anche a nome del figlio ing. PAOLO, capitano degli alpini «Div. Julia», disperso in Russia, la figlia dott. LIDIA in CIVININ, il figlio dott. ing. ALDO, la sorella MARIA DIMINI, il fratello dott. ing. GUIDO, la suocera, la nuora, i nipotini amatissimi e i parenti tutti.

La Salma è stata deposta a Trieste nella tomba di famiglia.

Roma, Viale Libia 150.

La SOCIETA' DI COSTRUZIONI «ING. GHIRA» partecipa la morte del suo Fondatore

dott. ing. Andrea Ghira

avvenuta in Roma il giorno 7 aprile.

Di Lui rimangono nobilissima memoria e insigni opere tecniche.

† Dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, spirava serenamente all'alba di ieri per ricongiungersi al Suo Renato

Jolanda Mareglia
ved. DURIAVA

Il fratello VERO con la moglie MIZZI (assenti), le famiglie MAREGLIA - DURIAVA - ZADRO - COLOMBIS e COSULICH e i congiunti tutti ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero e la amarono.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 aprile 1956.

† Martedì 10 corr., munito dei conforti religiosi, il Signore ha chiamato a sè l'anima del

dott. Pasquale Filograna
Magg. Generale Medico R.

dopo una vita operosa integerrima interamente dedicata alla Sua Patria, alla famiglia ed alla sua professione.

Ne dànno il triste annuncio profondamente addolorati la moglie MARIA NOVELLI, il figlio avv. FRANCESCO, il cognato Gen. di Div. MAZZOCCHI ARMANDO con la moglie ADA NOVELLI assieme ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 14 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri, 10 corr. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari.

Mario Clari

Ne dànno il triste annuncio la moglie MARTA, la figlioletta SERENA, la sorella, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti, i congiunti ed amici.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 15 da via F. Severo 82.

I titolari della DITTA ING. R. ROSSI & SUCC. partecipano al lutto della famiglia e piangono la perdita di un fedelissimo collaboratore e di un carissimo amico.

† Tragico destino troncava la vita di

Narciso Corazza

La moglie, la figlia, il papà, i fratelli e sorelle in unione ai parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali si svolgeranno oggi, mercoledì 11 c.m. alle ore 15.45 dalla Cappella mortuaria.

Venerdì 13 corr. ricorrerà il primo anniversario della morte della nostra adorata

Angela de Castro

Domani 12 corr. alle ore 8, una S. Messa sarà celebrata in suo suffragio nella chiesa della B. V. del Rosario.

I CONGIUNTI

† Improvvisamente è mancata l'anima buona di

Augusta Romagnoli
in BASSINI - di anni 66

L'addolorato marito ETTORE ne dà il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 10.30, dallo Ospedale Casa Rossa.

La presente serve quale partecipazione diretta

Gorizia, 11 aprile 1956.

G. MURATTI e G. CACCIN prendono viva parte al lutto del proprio collaboratore ETTORE BASSINI per la perdita dell'amata CONSORTE.

Il personale tutto della S. I. C. A. - Commiss. FIAT di Gorizia, partecipa vivamente al dolore per la morte della Signora

Augusta

consorte del collaboratore ETTORE BASSINI.

La famiglia di GUIDO ORU' si associa al dolore del caro amico ETTORE.

La famiglia SELENATI si associa nel cordoglio.

ALDO MARZOLLA e collaboratori si associano al lutto.

† Il giorno 9 c.m. munito dei conforti religiosi spirò serenamente

Egidio D'Alba

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 15 partendo dalla abitazione di v. Settefontane 139.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Si ringraziano sentitamente i sigg. Medici dott. Chersi e dott. Cescon per le loro amorevoli cure.

† Il giorno 9 corr. munita dei conforti della Fede, spirò santamente come visse, all'età di anni 92, la nostra cara Mamma

Luigia Pavissich n. Quaiotto
terziaria domenicana

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio a quanti l'amarono, i figli GIANNI (assente), MARIA RADOS e ANTONIO unitamente alle nuore CARMELA, ROSITA e CLARA, il genero ANDREA, i numerosi nipoti vicini e lontani ed i parenti tutti.

Al lutto si associa la carissima amica CLEMENTINA CANDOTTI.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Improvvisamente ha cessato di vivere

Oreste Presti

La desolata consorte MARTA, il figlio ENRICO in unione a tutti gli altri parenti partecipano la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno oggi 11, alle ore 16 partendo dalla Ca[illegible] dell'Ospedale Maggiore.

† Il 10 corr. dopo lu[illegible] rense spirò a Ro[illegible]

Mercedes Vall[illegible]

Il figlio CESAR[illegible] GLIELMO, i ni[illegible] dànno il mesto [illegible]

Roma, Viale [illegible]
Trieste, via [illegible]

La moglie, [illegible] fratello, le so[illegible]

An[illegible]

ringraziano [illegible] parte al lor[illegible] revoli cure [illegible] medici e i[illegible] rurgica de[illegible]

Comm[illegible] tate al [illegible]

[illegible]

L'ONDATA DEI PROFUGHI NELL'EUROPA

Una crociata umana per i rifugiati stranieri

Sarà domani a Trieste il padre domenicano R. P. Pire iniziatore dell'opera - La costruzione in Italia di un «villaggio»

Una vera e propria crociata di umanità che supera le sbarre di confine e tocca profondamente la sensibilità di tutti gli uomini nei sentimenti più nobili, si sta conducendo da qualche tempo in tutta l'Europa a favore dei rifugiati stranieri. Il movimento è sorto sette anni fa in Belgio per iniziativa del R.P. Pire, padre domenicano, che ha voluto raccogliere gli atti di generosità delle persone di tutte le opinioni, di ogni ambiente sociale e nazionalità verso i «displaced persons».

Quattro sono gli scopi perseguiti dallo «Aiuto ai rifugiati stranieri»: far conoscere con tutti i mezzi la miseria materiale e morale nella quale vivono questi 250 mila «rifugiati» o «senza patria», che sono per lo più privi di ogni anche minima possibilità economica essendo vecchi, tubercolosi, invalidi, ecc. e sono il residuo della ondata di 8 milioni di profughi riversatisi sull'Europa alla fine dell'ultimo conflitto; procurare ad ogni famiglia di rifugiati un «padrinaggio», cioè un legame familiare e personale tra ogni nucleo familiare di rifugiati ed

Il padre domenicano Pire

una famiglia di un paese occidentale; aprire degli istituti per accogliere i rifugiati ed infine formare una «Europa del Cuore» interessando al triste problema dei rifugiati stranieri le persone generose di tutti i paesi e di tutte le ideologie.

Della benefica istituzione, che ha sede centrale in Belgio (Huy, Rue du Marché 35), esistono già una sezione autonoma in Francia ed una in Germania, alle quali hanno aderito le più illustri personalità del mondo politico, economico e culturale dei due Paesi. Sul piano delle realizzazioni l'Associazione ha svolto una proficua azione per l'estensione dei «padrinati»; in[...]tti ben 12 mila famiglie di 25 [...]ni europee hanno già ini[...] la loro opera di assistenza [...] e materiale verso altret[...]uclei familiari di profu[...] paesi dell'Est europeo, [...] un continuo con[...]re ed inviando nu[...] dono. Altra ini[...]entale della cro[...] deportati stra[...]zzazione di un [...]o» nel quale [...]e che vivono [...]ioni precarie [...]accolta e tut[...]he per inabi[...]ono nè emi[...]lla vita pro[...]ospitante.

[...]eo» dovreb[...]ina speran[...]oli dall'evi[...]ti sono ob[...]ro una ca[...]lizioni es[...] soprat[...]ti «sen[...] di vita [...] barac[...]a e ca[...]lizioni [...]ro ri[...]se ca[...]nsabi-le e insostituibile intimità familiare. Il primo «Villaggio» dovrebbe sorgere vicino alla città Aix-la-Chapelle, in mezzo ai campi, per dare la possibilità agli uomini di lavorare la terra ed altri in Baviera e nella Germania del Nord. Alcune case del primo «Villaggio» (una casa costa circa 5 milioni) sono state già costruite con le offerte di donatori francesi, italiani, svizzeri e danesi, e in esse sono state trapiantate alcuni nuclei polacchi, ungheresi ucraini, lettoni, lituani e della Russia Bianca.

Da oltre 4 anni l'istituzione «Aiuto ai rifugiati stranieri» svolge intensamente la sua attività in Italia sia per introdurre nel nostro paese l'iniziativo del «padrinaggio», che per realizzare un «Villaggio europeo». Già 200 famiglie italiane hanno stretto il legame di generosità con i profughi stranieri e si sta iniziando la campagna di propaganda per la sottoscrizione delle «pietre» per le case del villaggi.

A Trieste, dove da vicino si può conoscere l'odissea dei profughi, i casi già presi in considerazione dall'Associazione sono già molti e qualche generoso triestino ha già contribuito alla gara di generosità. Ad esempio, grazie al gesto munifico di una madrina, un padre, alloggiato in un campo profughi della zona, ha potuto rivedere dopo molti anni una delle sue figliole smistata in un campo di Napoli, ed insieme a lei iniziare le pratiche per l'emigrazione. Padre Pire si è preso a cuore la situazione dei profughi alloggiati nei campi di Trieste e parecchie volte ha ispezionato i centri di raccolta, facendo trasferire nella sua grande casa di ricovero di Anversa i profughi più bisognosi di cure e di trattamenti speciali.

Questa sera il benefattore di rifugiati stranieri arriverà nella nostra città per dare il via e potenziare anche in loco la sua iniziativa. Domani, nella sede dell'Opera Figli del Popolo di via Duca d'Aosta 10 (Sala rossa), con inizio alle 9.30, Padre Pire presiederà una riunione di Assistenti sociali, direttori di «campi», infermiere, sacerdoti cattolici e ortodossi, pastori protestanti e di rappresentanti di Enti assistenziali, durante la quale esporrà le linee del suo programma futuro e proporrà alcune attività per incrementare anche a Trieste il movimento a favore dei profughi.

Un carabiniere assolto dall'accusa di omicidio colposo

Imputato di omicidio colposo per avere, secondo l'accusa, provocato la morte di un uomo per imprudenza e imperizia nella guida di un automezzo avendo tenuto una velocità eccessiva e avendo successivamente frenato bruscamente sull'asfalto bagnato e limaccioso, è comparso ieri di fronte ai giudici della seconda sezione penale del Tribunale Enrico Ortu, di 26 anni, da Cagliari, appartenente all'arma dei Carabinieri e domiciliato al tempo del fatto alla caserma del Lazzaretto di Muggia.

Il tragico incidente che ha dato origine al procedimento è avvenuto il primo dicembre del 1954 sulla strada che da Zaule conduce ad Aquilinia e precisamente poco dopo la famigerata «curva della morte» che per la sua pericolosità tante vittime ha già causato. Verso le 21.40 di quella sera l'Ortu stava rientrando in caserma da Trieste ove s'era recato per servizio, al volante di una vettura militare del tipo «campagnola» e con al fianco un commilitone, il carabiniere Franco Buresta, di 24 anni, da Macerata. Appena superata la curva, la macchina ebbe — come lo stesso imputato ha ammesso in udienza — uno scarto improvviso e il pilota, per cercare di metterla in careggiata, sterzò forse troppo bruscamente e contemporaneamente frenò, con la conseguenza di peggiorare ancor di più la situazione, sì da mandare la macchina a sbattere prima contro un albero alla destra della strada, poi contro un altro.

Quando la «campagnola» si fermò, tutta di traverso alla strada, il povero Buresta fu sbalzato dal suo posto forse a causa dell'apertura improvvisa dello sportello piombò a terra, riportando una grave lesione al capo. Anche l'Ortu rimase ferito, in maniera però non molto grave, al capo e a una gamba. Il Buretta morì.

Al breve processo, l'Ortu — che era imputato anche di danneggiamento di cose di proprietà dell'Esercito — si è difeso sostenendo che la velocità della macchina non era eccessiva, e che a farlo scivolare fu una macchia d'olio della strada; è stato assolto da entrambe le imputazioni per insufficienza di prove.

Pres. Fabrio, P.M. De Franco, canc. Urbani; difesa Pollucci.

Bando di concorso dell'O. N. invalidi di guerra

L'Opera nazionale per gli invalidi di guerra ha indetto un concorso per il conferimento di tre posti di vice segretario in prova nel ruolo organico di gruppo A del personale amministrativo della sede centrale; di tre posti di medico aggiunto in prova nel ruolo organico di gruppo A del personale sanitario della sede centrale e di due posti di vice segretario di ragioneria in prova nel ruolo organico di gruppo A del personale di ragioneria della sede centrale pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale del 27 marzo 1956 n. 73.

TRAGICA CATENA

[...] quinto piano

[...]o ch'era simpaticamente noto [...]a la ragione del folle gesto

[...]sione. Sino a qualche mese fa egli era occupato quale vigile comunale allo Stato comunale di San Sabba, ed era stato poi adibito, sempre per conto del Comune, al servizio di vigilanza del Cimitero e del macello comunale. La vita familiare era delle più tranquille; era in piena armonia con la moglie e con il figlio Sergio, di 13 anni, mentre qualche nube era sorta un anno fa, con la partenza del figlio primogenito, Bruno, per l'Australia. Il Tronconi era simpaticamente noto, specie negli ambienti sportivi, appunto per la sua attività allo Stadio comunale, e da tutti era conosciuto come persona equilibrata, aliena da qualsiasi avventata decisione; era espansivo con quanti incontrava, gioviale e d'animo sereno. Il suo gesto disperato è un mistero per tutti.

Ieri era rientrato dal lavoro poco dopo le 17, e verso le 17.30 qualcuno ricorda di averlo notato mentre da un vicino tabaccaio comperava il solito pacchetto di sigarette, per risalire quindi nella propria abitazione. A quell'ora, tanto la moglie che il figlio erano fuori casa; hanno appreso la grave tragedia in serata. Una sorella del Tronconi, Bruna Smrekar, abitante in via Vergerio 22, appena appresa la tragica fine del fratello, è stata colta da un grave trauma ed ha dovuto ricorrere alle cure della CRI.

SPETTACOLI

Robert Shaw al Verdi con la sua «Chorale»

Robert Shaw

Questa sera, alle ore 21, inaugurazione della stagione sinfonica di primavera con il concerto della «Robert Shaw Chorale and Concert Orchestra», direttore Robert Shaw. Il complesso, affermatosi negli Stati Uniti, dove ha ripetutamente collaborato ad esecuzioni dirette da Toscanini, e dove ha altresì inciso molti dischi, è reduce da una lunga tournée in Europa e si presenta per la prima volta in Italia.

Il programma che sarà svolto questa sera è molto interessante comprendendo la cantata di Bach «Christ lag in Todesbanden», la Messa in sol di Schubert, «Trois chansons» di Debussy, Spirituals negri americani, nonchè un panorama dell'arte corale americana con composizioni di Charles Ives, Samuel Barber, Aaron Copland e George Gershwin. Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per la serata inaugurale.

Vivo successo dell'orchestra «Ars Italica» dell'U.P.

Accolta da fervide dimostrazioni di consenso da parte del foltissimo pubblico intervenuto, ha avuto luogo, venerdì sera nella sala del Liceo Dante Alighieri, la prima manifestazione concertistica del complesso orchestrale «Ars Italica» dell'Università popolare di Trieste. Il concerto, come opportunamente avvertiva una nota inserita nel programma, costituiva un'eccezione al compito che il complesso si è affidato e che dobbiamo sottolineare per il significato che esso assume ai fini del la diffusione della cultura musicale e della conoscenza dei capolavori della nostra letteratura. Infatti l'orchestra si è imposta la nobilissima missione di porre in luce i gioielli della letteratura musicale italiana dei secoli passati e di valorizzare quanto di meglio viene prodotto da autori italiani contemporanei. L'eccezione pertanto era costituita da un doveroso omaggio al grande classico di cui si celebra la ricorrenza del bicentenario della nascita: W. A. Mozart. Le esecuzioni delle composizioni di questo autore e cioè della deliziosa Piccola serenata notturna come del più vasto e complesso Divertimento n. 17 per archi e due corni, hanno posto in luce la preparazione e la capacità tecniche del complesso e insieme la profonda conoscenza stilistica e la severità interpretativa del direttore maestro Ettore Sigon.

La seconda parte del programma per altro conteneva una gradita sorpresa per il pubblico. Veniva eseguito per la prima volta il III Concerto di Cinquandò del compositore Gianandrea Gavazzeni. La composizione che si ispira a una ridente località del bergamasco, nominata appunto Cinquandò, presenta tre tempi di squisita fattura. Il brano diretto con sicurezza, comunicatività e acuto senso interpretativo dal maestro Sigon è eseguito con pronto slancio dalla brava orchestra, ha avuto un successo schietto e cordiale che si è manifestato con calorosi e insistenti applausi.

Brillante recita al Nuovo del G.A.D. «Ruggero Ruggeri»

Un numeroso ed elegante pubblico si è dato ieri sera convegno al Teatro Nuovo per applaudire una brillante prestazione del GAD «Ruggero Ruggeri» delle Assicurazioni Generali che ha messo in scena «L'uomo dal fiore in bocca», un atto unico di L. Pirandello, di cui il Campagnone e il Pausioni hanno offerto un'interpretazione sobria e incisiva, mettendo soprattutto in luce l'insofferente e inquietà umanità di questo lavoro. Nella seconda opera della serata, «Il pellicano ribelle», due atti di E. Baspano, il Martini, Laura Malandi, il Semeraro, il Benelli, il Cusin e Liliana Alessio hanno riscosso calorosi applausi per la spontaneità, la fine e sofferta psicologia della loro recitazione, che bene hanno caratterizzato l'atmosfera di questo dramma familiare. Due impegnativi lavori, nel corso dei quali la Compagnia ha avuto modo di affermarsi sia per le qualità interpretative individuali che per la prestazione d'assieme. La recita è stata di particolare impegno, in quanto costituiva la prima di una serie di esibizioni cui parteciperanno in seguito i gruppi drammatici di Trento, Treviso, Thiene, Monfalcone, Bolzano e il GAD locale «Tergeste» dell'Arac, nell'ambito della IX Rassegna interregionale dei GAD delle Tre Venezie.

Il complesso filodrammatico dell'ARAC, prescelto per partecipare alla IX Rassegna Interregionale dei GAD delle Tre Venezie si esibirà giovedì sera al teatro Nuovo con la commedia «Tredici a tavola» di Marc Gilbert Sauvajon. La commedia avrà inizio alle ore 22 per dar modo al pubblico di poter assistere in precedenza al programma televisivo attraverso i televisori che saranno installati nella sala.

Stasera al Teatro Nuovo i documentari alpinistici

Questa sera, con inizio alle ore 18, 20 e 22, avrà luogo al Teatro Nuovo l'annunciata proiezione dei documentari alpinistici che l'Associazione «XXX Ottobre» di Trieste ha voluto offrire in visione agli appassionati della montagna.

L'attesa per gli spettacoli è assai viva, poichè è nota la capacità del regista — il rocciatore Severino Casara che ha curato l'allestimento delle se pellicole in cui la varietà dei soggetti, la perfezione tecnica delle riprese (effettuate da Walter Cavallini), la vivacità dei colori e delle composizioni musicali servono a costituire nell'insieme un'opera di notevole valore artistico.

Nelle sequenze dei sette documentari, parte dei quali sono a colori, appaiono fra l'altro le emozionanti ascensione compiute dalle guide di Courmayeur sul Dente del Gigante, con una impressionante documentazione che solo l'abilità dell'operatore ha reso possibile. Non è la sola arrampicata in montagna che entra nei documentari: vi appare infatti anche la salita del Cervino dal versante di Valtournanche fino alla croce di Wymper e Carrel. Leo Gasperi, maestro insuperabile di stile discesistico è uno dei protagonisti di questi film girati nello scenario incantevole delle nostre Alpi.

Fra i documentari che saranno proiettati stasera figura anche «Angoli del Cadore», premiato alla rassegna internazionale dei film della montagna tenutasi a Trento. Vi sono poi «Letargo invernale», «La valle dei guerrieri», «La corda in montagna», tutti pieni di folclore e di poesia.

Il ricavato delle proiezioni, organizzate dalla «XXX Ottobre», servirà ad incrementare il fondo spedizioni alpinistiche extra europee.

Concerto di musica riprodotta

Domani, mercoledì, con inizio alle ore 18.30, al Centro culturale USIS, di via Galatti 1, avrà luogo un concerto di musica riprodotta con il seguente programma: Selezione di canzoni di successo nella interpretazione dell'orchestra di Harry James e della cantante Peggy Lee. L'ingresso è libero.

PRIME VISIONI

«All'ovest niente di nuovo»

Regia: Lewis Milestone. Tratto dal romanzo di H. M. Remarque

All'Ovest niente di nuovo» di Milestone, tratto dal migliore dei romanzi di Remarque, era atteso soprattutto per la curiosità che in genere circonda ancora gli avvenimenti osteggiati dai governi dittatoriali. Alla resa dei conti il film sopravvive di molte lunghezze al fascino che già fu delle cose proibite, rivelandosi dopo un quarto di secolo intatto nelle sue valenze formali, per non parlare di quelle accusatrici e polemiche del contenuto.

Appare superfluo rifarsi qui al racconto di Remarque, perchè universalmente noto. Ciò che importa notare è invece la felicità di immagini in cui il racconto è stato versato, l'icasticità del suo ritmo, l'efficacia abilissima del montaggio e la bellezza solenne di quasi tutto quanto è stato inquadrato dalla «camera».

E per «All'Ovest niente di nuovo» avviene ciò che raramente si verifica nel cinema: gli anni non contano, il tempo non ha deteriorato il prodotto assoggettandolo all'incostanza del gusto e della moda, ma l'ha aiutato a cristallizzarsi nella sua purezza, sovvertendo le leggi più consuete all'estetica cinematografica che il più delle volte è una legge capricciosa e crudele d'oblio. Oltre al «messaggio» di cui è persuasivo veicolo c'è dunque nel film di Milestone il potenziale autentico dell'opera d'arte. E non conta se più di qualche immagine fa pensare a Dreyer o a Eisenstein; saremmo ben lieti se solo una piccola parte degli odierni «capolavori» potesse conservare tra ventisei anni la freschezza e la carica emotiva con cui «All'Ovest niente di nuovo» ci presenta l'assalto alla trincea o il colloquio di Paolo Bäumer nella fossa con il soldato francese ucciso.

l. m.

ENTRO' DALLA FINESTRA MA CON IL CONSENSO DELLA PADRONA

Un quarto di milione trafugato da un quindicenne

Ridotto di poco il pingue bottino è stato ricuperato — Il ladruncolo e il suo «compare» denunciati alle autorità

In singolari circostanze e per un abuso di fiducia nel prossimo la signora Caterina Fiobi ved. Matè, di 56 anni, nata in Ungheria a Marefolva e abitante a Trieste in via Crosada 9, è stata derubata di ben 250 mila lire. Nel giro di poche ore però ha potuto rientrare in possesso di quasi tutto l'importo di denaro sottrattole e il ladro è stato acciuffato.

Verso le 14.50 di lunedì pomeriggio la Matè rientrando a casa si accorgeva di essersi scordata le chiavi di casa, e restava così bloccata fuori dall'abitazione. Ha pensato opportunamente di ricorrere all'aiuto di un giovane, Edoardo B., di 15 anni, abitante nei pressi; poichè infatti la Matè occupa un appartamentino al pianoterra con una finestra che si apre sul cortile, ha pregato il giovane Edoardo B. di infrangere il vetro della finestra, entrare quindi nell'abitazione e aprire dall'interno la porta d'ingresso. Era praticamente l'unica soluzione che le restava per poter entrare in casa, per evitare di forzare quindi la serratura. Il giovane in pochi minuti, ha infranto il vetro della finestra e quindi ha aperto la porta d'ingresso azionando lo scrocco interno e poi se n'è andato. A tarda sera la Matè doveva accorgersi che dalla tasca di una veste da camera che aveva lasciato sul letto della stanza erano sparite ben 250 mila lire in banconote di vario taglio. Chi poteva averle involato tutto il gruzzolo?

La donna si portava immediatamente alla sede della Questura denunciando il fatto e naturalmente i sospetti si accentravano subito sul giovane Edoardo B. Circa un'ora dopo la denuncia agenti della Polizia riuscivano a rintracciare il giovane che si confessava autore del furto commesso nel pomeriggio. Passando per la stanza da letto aveva notato l'importo di denaro e la tentazione era stata fatale.

L'Edoardo B. dichiarava di aver consegnato tutta la somma, per paura di un'azione poliziesca, a un suo amico, Giuseppe Ardito, di 20 anni, abitante in S. M. M. Inf. 1296. Gli agenti allora si portavano in casa dell'Ardito che però non si trovava nell'abitazione; nel corso di una perquisizione domiciliare rinvenivano in un barattolo di latta 210 mila lire. Verso le 3 di notte anche l'Ardito veniva fermato e in sede di Polizia ammetteva di aver ricevuto le 250 mila lire dall'Edoardo B. che lo aveva incontrato a Valmaura. Di comune accordo avevano nascosto le 210 mila lire nel barattolo e altre 16 mila lire in un cassetto. In serata poi l'Ardito aveva pensato bene di recarsi in alcuni locali notturni spendendo 24 mila lire.

A conclusione delle indagini, alla signora Matè sono state restituite 226 mila lire; l'Edoardo B. e l'Ardito sono stati denunciati all'autorità giudiziaria in stato di arresto in quanto responsabili l'uno di furto aggravato e l'altro di ricettazione.

Ciclomotore contro tassì

Con prognosi di trenta giorni è stato accolto iersera nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore il ferroviere Giacomo Crevatin di 49 anni, abitante in via Solitro 7. Alle 19 mentre in sella al proprio ciclomotore percorreva la via Tor San Piero, in prossimità del cavalcavia di Roiano, era andato a cozzare contro l'autotassametro targato TS H 408 che procedeva in senso contrario. Ha riportato la frattura della clavicola sinistra, ferita alla regione occipitale e abrasioni alla fronte e alle ginocchia.

Per un eccesso di precauzione il meccanico Bruno Cesari di 25 anni, abitante a Contovello 174 ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari. Verso le 15.30 mentre alla guida della propria motoretta targata TS 10981 percorreva la strada costiera nei pressi di Duino si è visto tagliare la strada da un pedone; per precauzione il motociclista ha sterzato un po' troppo a destra perdendo per la brusca manovra il controllo del veicolo ed è terminato a terra. Giunto a Trieste si è presentato all'astanteria del nosocomio, dove l'hanno medicato per una contusione escoriata al ginocchio sinistro e una vasta abrasione al palmo della mano sinistra. Guarirà in una decina di giorni.

Si frattura il malleolo per lo spintone di un collega

Uno scherzo di cattivo genere ha mandato all'ospedale lo scolaro Matteo Morin, di 8 anni, abitante in via Venezian 14. Ieri verso le 13 al termine delle lezioni mattutine il piccolo scolaro scendeva assieme ad altri suoi condiscepoli le scale della scuola «Venezian» di via del Teatro Romano quando è stato spinto improvvisamente a tergo da un altro ragazzo. Il Morin ha perduto l'equilibrio ed è ruzzolato giù dalla rampa di scale e subito si è messo a piangere in modo convulso, accusando lancinanti dolori alla gamba destra. Trasportato all'Ospedale maggiore è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 15-30 giorni avendo riportato la frattura del malleolo esterno destro.

Caduto accidentalmente sulla coperta della motonave «Saturnia» ormeggiata al Porto Duca d'Aosta, il marittimo Sandrino de Rosa, di 48 anni, abitante in S. M. M. Inf. 1245, ha riportato la distorsione dell'articolazione tibio-tarsica sinistra con sospette lesioni ossee.

Un braccialetto

Una catena di oro a maglia inglese è compresa tra la refurtiva recuperata dalla Polizia nello scorso mese di marzo. Il proprietario del bracciale è invitato a presentarsi agli uffici della Squadra Mobile (via del Teatro Romano, palazzo della Questura) per ritirare il prezioso oggetto. Il bracciale ha le seguenti caratteristiche: lunghezza 22 cm. con 12 ciondoli pure d'oro e raffiguranti un Buddha, uno scorpione, una barchetta, un elefante, un ciondolino con il numero «13», una testa di volpe, una casetta, un cuore, una testa di moro, un pesce, un cornetto e una carta da giuoco con l'asso di cuori.

GRAVE INFORTUNIO SUL LAVORO

Sbalzato dal camion piomba a terra a capofitto

D'un grave infortunio è rimasto vittima ieri mattina il fabbro Romano Grieco di 20 anni, abitante in Strada per Fiume 51/1. Occupato presso l'Arsenale Triestino il giovane, verso le 7.30, si trovava a viaggiare, seduto sulla sponda laterale del cassone, su di un automezzo della ditta presso cui lavora e che transitava nell'interno della cinta portuale. A un tratto a seguito di una improvvisa sterzata l'automezzo aveva un sobbalzo e il Grieco ha perduto l'equilibrio cadendo a capofitto a terra. Alcuni colleghi l'hanno soccorso e dopo una sommaria medicazione il giovane, seppur un po' stordito per il violento colpo ricevuto, ha ripreso il lavoro. Verso le 13 però mentre si trovava nell'interno dell'officina elettromeccanica dell'Arsenale Triestino è stato colto da un grave malessere e da capogiro, accasciandosi al suolo, privo di sensi. E' stata immediatamente fatta intervenire sul posto un'autolettiga della CRI e il povero giovane è stato quindi trasportato all'Ospedale maggiore; è stato ricoverato nel reparto neurologico con prognosi riservata avendogli il sanitario riscontrato degli accessi convulsivi dovuti ad azione post-traumatica al cranio.

Alle 13.10 è stato medicato alla astanteria dell'Ospedale maggiore il bracciante Bruno Del Bello di 22 anni, abitante in via Venezian 27; presentava una grave contusione e una ferita lacera al dito anulare della mano sinistra con rottura dell'unghia.

Muore per spasmofilia un piccolo profugo

Alle 2 della scorsa notte il piccino Giovanni Calcina, di 18 mesi, abitante con i genitori al campo profughi di Padriciano, è stato colto da un violento attacco di spasmofilia e vano è stato l'intervento della CRI; un'autolettiga ha raggiunto a tutta velocità la distante località ma al sopraggiungere dei sanitari il povero piccino era già spirato.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione sinfonica di Primavera. Questa sera, ore 21: Concerto della «Robert Shaw Chorale and Concert Orchestra». Direttore: Robert Shaw.
TEATRO NUOVO. Ore 18, 20, 22: Tre eccezionali spettacoli cinematografici: «7 capolavori della montagna». Documentari inediti a colori e bianconero di Severino Casara.
PALAZZO DELLO SPORT. (Fiera di Trieste). Ore 21: Brillante successo della più grande rivista europea del ghiaccio: «Wiener Eisrevue». Prenotazioni: Biglietteria Centrale, galleria Protti.

EXCELSIOR. 15: «Papà, mamma, la cameriera ed io» con Robert Lamoureux e Gaby Morlay. Il film record della comicità. Ultima 22.
FENICE. 15: «All'Ovest niente di nuovo», il capolavoro di tutti i tempi, di Lewis Milestone, premio Oscar arti e scienze. Ultima 22.
NAZIONALE. 15: «I contrabbandieri del Kenia» con Louis Hayward e Veronica Hurst. Amore e avventure nel continente nero. Ult. 22.
ROSSETTI. 15: «Verso il Far West» con Jack Mahoney e Peggie Caste. Il technicolor della più sorprendente avventura. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: «3 strisce al sole», film profuso di amore e di poesia, con Aldo Ray e Phil Carey.
SUPERCINEMA. 16: «Incontro sotto la pioggia», con due artisti di eccezione: Van Johnson e Jane Wyman. Una delicata e romantica storia d'amore. Prod.: Warner Bros.
FILODRAMMATICO. 16: «Gli ostaggi». Ray Milland e Mary Murphy. Un capolavoro senza precedenti. Un'agghiacciante avventura. Un film che non dimenticherete. Technicolor «Republic». Ultimo giorno.
GRATTACIELO. 16: «Avventura a Corte» (Koenigswalzer). Cinemascope in Agfacolor. Interpreti: Marianne Koch e Michael Cramer. NB Le tessere non sono valide sino al 15 corrente.
CRISTALLO. 16: Jane Russell e Jeff Chandler per la prima volta insieme in una inebriante storia di intenso amore: «Orgoglio di razza», splendido technicolor Universal.
ASTRA ROIANO. 16: «Banditi atomici» con Richard Denning e Angela Stevens. Un sensazionale Columbia. Ultima 22.
CAPITOL. 15.30: «Il figliol prodigo». Spettacolare Cinemascope Metro. Interpreti: Lana Turner ed E. Purdom. Vietato ai minori.

ALABARDA. 16: «Il bigamo», il più divertente e spassoso film della stagione, con Giovanna Ralli, Franca Valeri, Vittorio De Sica e Marcello Mastroianni. Domani, teletrasmissione di «Lascia o raddoppia».
ARISTON. 16: «Duello nella jungla». La Warner presenta il technicolor del brivido e dell'avventura, con Dana Andrews, Jeanne Crain e D. Farrar. Ultimo giorno: Domani: «Lascia o raddoppia».
CINEMA-TEATRO ARMONIA. 15: «I fucilieri del Bengala». Stupendo technicolor. R. Hudson e A. Dahl. A richiesta generale continua: «Mamma sangiacomina». Grandioso successo.
AURORA. 16: «Giocatore d'azzardo» con D. Paget e D. Robertson. Dinamico e avvincente technicolor Fox. Domani, teletrasmissione di «Lascia o raddoppia».
GARIBALDI. 15.30: «La rivolta delle recluse», un grande capolavoro, interpretato da Ida Lupino e Audrey Totter. Vietato ai minori.
IDEALE. 16: Spettacolare technicolor: «Terra bruciata» con John Hodiak e John Derek.
IMPERO. 16: «Pane, amore e...». S. Loren e V. De Sica. Ultimo definitivo giorno a generale richiesta.
ITALIA. 16: Ultime repliche di: «La canzone del cuore», delicata vicenda d'amore, con Milly Vitale e Alberto Farnese. Domani, teletrasmissione di «Lascia o raddoppia».
MARE. 16: «Operazione dollari». Giallo emozionante, con Eddie Constantine e Nadia Gray.
MODERNO. 16: «Nei mari dell'Alaska». Robert Ryan e Jane Sterling.
SAVONA. 15.30: «Vacanze a Montecarlo», film d'amore pieno di brio, con Audrey Hepburn, Ray Ventura e la sua orchestra.
S. MARCO. 16: «Bolide rosso», brillante technicolor, con Tony Curtis, Piper Laurie e Don Taylor.
VIALE. 16: «Odio mortale» con Pedro Armendariz ed Eva Martino. Un film avvincente. Domani, ore 21: «Lascia o raddoppia».
VITT. VENETO. 15: «L'amore è una cosa meravigliosa». Cinemascope, con William Holden, Jennifer Jones. Il capolavoro Fox che ha raggiunto il massimo dei successi.
AZZURRO. 16: «Il figlio conteso», drammatico, grandioso, con Cornell Borchers e Yvonne Mitchell.
BELVEDERE. 15.30: «L'eroe della Vandea», un'emozionante avventura, in technicolor, con A. Nazzari e C. Del Poggio.
LUMIERE. 17: «Terrore a Shanghai» con Ruth Roman, Edmond O'Brien. Vietato ai minori.
MARCONI. 16: «L'amante proibita» con Linda Darnell e Dan Duryea. Fortemente drammatico.
MASSIMO. 16: Ultimo giorno di «L'uomo di Laramie». Cinemascope Columbia con James Stewart. Domani: «Nancy va a Rio», technicolor musicale Metro, con Jane Powell e teletrasmissione di «Lascia o raddoppia».
NOVO CINE. 16: A richiesta ultimo definitivo giorno di: «La maschera di porpora». Domani, ore 21, spettacolo televisivo: «Lascia o raddoppia».
ODEON. 16: «Passione nuda». Una eccezionale interpretazione di Maria Felix. Vietato ai minori.
RADIO. 16: «Bonzo, la scimmia sapiente», comicissimo, con R. Reagan e Diana Lynn.
S. VITO. 18: «Il piccolo fuggitivo» con Richie Andrusco.
SERVOLA 18: «Ragazze viennesi». Republic.
VENEZIA. 15.30: «Il delitto del secolo» con George Murphy.

AL «BUCO DEL MURO» DEL VANOLI, briose serate danzanti.
AL CABILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30, orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA DECISA PRESA DI POSIZIONE DI EISENHOWER

Soddisfazione a Londra per la dichiarazione sul M.O.

Essa viene considerata un successo della paziente diplomazia di Eden
Fermare la corsa agli armamenti sembra ancora la soluzione migliore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 10

Le opinioni di Londra sulle dichiarazioni di ieri di Eisenhower sul Medio Oriente sono discordi. Nessuno nega che esse contribuiscano validamente al tentativo di frenare il sempre incombente conflitto arabo-israeliano e nessuno nega che esse rappresentino un successo della paziente diplomazia di Anthony Eden. «Questo — scrive il «Daily Express» — è probabilmente il più grande trionfo diplomatico di Eden in tutti i suoi anni di Governo». La opinione è esatta se si riferisce ai dodici mesi dai quali Sir Anthony Eden è Primo Ministro: esagerata, molto chiaramente, se si riferisce a tutti gli anni che egli ha passato al Governo.

Nessun dubbio tuttavia che le pressioni di Londra su Washington, esercitate da tempo e in ogni forma, soprattutto durante gli incontri di fine gennaio-inizio febbraio, hanno finalmente ottenuto il successo che il buon senso faceva sperare. Successo non facile, perchè tra le richieste britanniche di buon senso, altre se ne nascondevano poco meno che assurde. La richiesta di Eden di fare entrare Washington nel Patto di Bagdad era imbarazzante e apertamente criticata perfino a Londra. Il Patto di Bagdad (oggi stesso rinforzato a Londra con la concessione di 250 mila sterline per aiuto tecnico ai paesi membri) lascia perplessi nella sua funzione, o pretesa, di unire e guidare i paesi del Medio Oriente.

Rinforzarlo è sempre sembrato agli americani il più sicuro mezzo di separare il Medio Oriente in due schiere di Stati. L'una con a capo l'Iraq, l'altra con a capo il Cairo. Senza dire degli interessi generali che uniscono l'Occidente all'una e all'altra di queste schiere, l'America è legata da importanti affari di petrolio all'Arabia Saudita, che è legata all'Egitto di Nasser: in tali condizioni, se gli Stati Uniti fossero entrati nel Patto di Bagdad, avrebbero indebolito la loro posizione e perso ogni seria prospettiva di stringere accordi con la schiera capeggiata dal Cairo. Per coincidenza, i rapporti di Washington con l'Arabia Saudita sono davanti a una scadenza importante: cominciano infatti i negoziati per il rinnovo del contratto della base aerea di Dahran, che scade in giugno.

In tali condizioni, nessun dubbio che la dichiarazione ferma e inequivocabile di Eisenhower di opporsi ad una aggressione rappresenta un successo per Eden, il quale la sollecitava da mesi. Stasera un portavoce del Foreign Office ha dato un caloroso benvenuto all'iniziativa americana. Non c'è nulla di nuovo nella dichiarazione perchè essa ripete impegni assunti nel 1950. Ma si ripete da mesi che solo un impegno rinnovato e formale degli Stati Uniti può frenare una nuova esplosione del conflitto medio-orientale.

Si presenta ora una domanda: la dichiarazione di Eisenhower sarà realmente efficace? E' certo che essa rappresenta la base migliore per i negoziati che il Segretario delle Nazioni Unite sta cominciando e per quelli che gli stessi Stati Uniti promuovono: l'Ambasciatore americano al Cairo, Byroade, che si è infatti incontrato con Nasser e l'Ambasciatore ad Israele, Lausom, è stato richiamato a Washington per consultazioni.

Molta attenzione è stata riservata anche ai colloqui avuti oggi da Dulles al Dipartimento di Stato, nel corso dei quali è stata esaminata la possibilità di un intervento militare americano in Palestina.

Ma quali sono le probabilità di impedire una volta per tutte il divampare di un nuovo conflitto arabo-israeliano? E quali le probabilità di risolvere il limitato incidente di Gaza? Gaza è una piccola striscia di territorio palestinese in mano egiziana nella quale vivono 310 mila arabi, 60 mila dei quali rifugiati dalla Palestina. Questi arabi, la cui esistenza è precaria, sono stati allenati alle infiltrazioni nel territorio di Israele, alle razzie di bestiame, ai sabotaggi e alle piccole azioni militari. Ogni infiltrazione provoca una rappresaglia, ogni rappresaglia una nuova infiltrazione. Di qui, scrive il deputato Crossman, che ha visitato la zona, non può non scoppiare la guerra. «La linea di armistizio che ora divide arabi e israeliani — egli scrive — è un incitamento alla violenza. E' futile dare la colpa agli arabi per le infiltrazioni. E' altrettanto futile accusare Ben Gurion per le rappresaglie. E la cosa più futile è il credere che, se questi incidenti minori dovessero far scoppiare una guerra più grande, sarebbe possibile per la Granbretagna e gli Stati Uniti restar seduti in giudizio e decretare quale sia l'aggressore».

La sola conclusione possibile, afferma Crossman, è la necessità di fermare la corsa alle armi. A questo punto, entra in scena la Russia, fornitrice di armi e il conflitto arabo-israeliano si configura come un elemento del grande contrasto tra Occidente e Oriente. Non c'è, egli conclude, che la soluzione prospettata dai laburisti, che alla lunga dovrà essere adottata: invitare la Russia a discutere la situazione in una conferenza internazionale.

Alfredo Pieroni

DOPO IL CROLLO DEL «GIGANTE STALIN»

La lotta fra i due mondi in un discorso dell'on. Pella

«Non abbiamo il diritto di ribadire le catene ai paesi dell'Est per pagare la nostra pace»

Bologna, 10

Il Presidente dell'Assemblea comune della CECA on. Pella parlando oggi a Bologna dei problemi europei e dei rapporti tra Oriente e Occidente ha detto fra l'altro: «Non abbiamo alcun diritto di scatenare un terzo conflitto mondiale per liberare i paesi di oltre cortina, ma neppure abbiamo il diritto di accettare e ribadire definitivamente le loro catene per pagare il prezzo di una nostra pace e, d'altra parte, sarebbe imprudente pensare a un crollo dell'Oriente in una epoca a noi vicina. Come si concluderà allora — ha proseguito l'on. Pella — questa partita aperta fra i due mondi? La realtà è che la Provvidenza ha nel passato consegnato alla storia soluzioni che gli uomini con la logica consueta e ordinaria non avrebbero saputo prevedere.

«Chi avrebbe mai osato intuire o sperare, sul piano delle nostre umane previsioni, quanto è successo nei confronti di quello che fino a ieri era definito il «gigante Stalin»? Eppure anche in questo caso la storia sta registrando una sua soluzione. Orbene — ha detto l'oratore — giorno verrà in cui questo conflitto fra Oriente e Occidente, che oggi determina gran parte della situazione mondiale, troverà una soluzione senza che nulla si sacrifichi di quanto noi vogliamo difendere sul piano dei nostri valori spirituali e morali. Questo deve essere l'impegno di tutti i democratici».

Dopo aver passato in rassegna le realizzazioni acquisite e le delusioni provate in materia di europeismo, l'on. Pella ha affermato che «l'Europa può e deve essere fatta con tutta la gradualità necessaria. Il problema, egli ha precisato, non è tanto quello di accettare come necessario un lungo periodo di tempo di graduali realizzazioni, quanto di acquisire la certezza fin dall'inizio che il cammino sarà inesorabilmente percorso impegnando i Governi con idonei strumenti internazionali».

Avviandosi alla conclusione l'on. Pella ha detto che «i due grandi obiettivi di possibile realizzazione sono, da un lato, la integrazione della energia nucleare sul piano sopranazionale e, dall'altro, la creazione di un vero mercato comune, senza barriere, per la libera circolazione di beni strumentali e di beni di consumo, di forze del lavoro e di capitale finanziario».

NAVI IN PORTO

B. 5 «Hercules» (it.); B. 7 «Vipava» (jug.); B. 10 «Odemis» (tur.); B. 12 «Kozani» (gr.); B. 14 «Stephanos» (gr.); B. 15 «Valfiorita» (it.); B. 18 «Lastovo» (jug.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 24 «Hermes» (fi.); B. 32 «Olimpia» (it.); B. 33 «Santa Lucia» (it.); B. 38 «Titograd» (jug.); B. 39 «I. River» (li.); B. 40 «Bogliasco» (it.); B. 42 «Spuma» (it.); B. 43 «Zanele» (it.); B. 44 «Rio Belen» (arg.); B. 45 «Transarctic» (hon.); B. 46 «Antares» (pa.). Molo Bers. N.: «Saturnia» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «C. Battisti» (it.). Ars. Dock: «A. Bozzo» (it.), «G. Mazzini» (it.), «T. Cosulich» (it.), «Clarisse» (pa.). Scalo Legnami N.: «Ernesto S.» (it.). Scalo Legnami E.: «Astor» (pa.). Ilva Vecchia: «Kozara» (jug.).

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

UN ARTICOLO DEL SINDACALISTA «AFL-CIO NEWS»

Criticato l'atteggiamento delle ditte americane in Italia

La mancanza di un'aperta visione sociale comprometterebbe il lavoro delle organizzazioni libere a vantaggio di quelle comuniste

New York, 10

Il settimanale «AFL-CIO News», organo ufficiale dell'organizzazione sindacale americana, pubblica una corrispondenza del rappresentante in Italia del Comitato del sindacalismo libero, Harry Goldberg, il quale muove delle critiche alle ditte americane per il loro atteggiamento nei confronti dei sindacati italiani. Goldberg accusa le ditte americane di «mancare di una visione sociale» e di condurre un'azione che danneggia il lavoro dei sindacati italiani non comunisti.

«Il comportamento delle ditte americane in Italia lascia molto a desiderare — scrive Goldberg —. La stragrande maggioranza di queste ditte usa sistemi quanto mai strani, che vanno dalla violazione dei contratti di lavoro esistenti al cattivo trattamento degli operai, dalla tendenza a non fare alcune distinzione fra sindacati liberi e sindacati comunisti, fino all'assoluto rifiuto di trattare con gli stessi sindacati democratici».

Goldberg critica in particolare le filiali italiane della Remington Rand, della General Electric, della Gulf Oil e della American Export Lines. «Tutti i discorsi che questa gente ama tanto fare in patria circa l'opportunità di decenti, civili relazioni fra lavoratori e datori di lavoro — continua Goldberg — non si sa perchè cambiano di tono non appena si varca l'Atlantico».

Goldberg prosegue dichiarando di essere stato invitato dalla Federazione della gente di mare aderente alla CISL a darle il suo appoggio nei tentativo di ottenere il riconoscimento della CISL da parte delle «American Export Lines». «I membri del Sindacato — dichiara il sindacalista americano — hanno paura di dichiarare la loro appartenenza al sindacato stesso perchè la società ha terrorizzato gli operai e minacciato di licenziare chiunque partecipi all'attività sindacale».

«L'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma — prosegue Goldberg — è a conoscenza del modo di agire delle società americane in Italia e non ne è soddisfatta, ma non può fare molto al riguardo. Essa ha tentato di impiegare la persuasione morale in qualche caso, ma senza alcun risultato. Dopo tutto, noi siamo un paese democratico, non già un paese autoritario, e non possiamo interferire nella libertà delle grandi società di agire in modo sciocco».

Goldberg dichiara quindi che il comportamento delle società americane torna «direttamente a vantaggio dei comunisti» e a danno dei programmi del Governo americano di aiuti all'Italia come pure dell'opera svolta dall'«AFL-CIO» a favore delle organizzazioni sindacali democratiche italiane a proposito della difficile lotta condotta da queste ultime contro i sindacati dominati dai comunisti. «Soltanto le grandi società — prosegue Goldberg — non sono capaci di vedere più in là del proprio naso e della propria avidità di profitti, e non dimostrano un briciolo di sensibilità sociale».

Un pazzo fa strage della propria famiglia

Bonn, 10

I corpi seminudi e mutilati di quattro donne sono stati rinvenuti stamane in un campo a Grünenberg, nei pressi di Ravensburg. Poco dopo la polizia estraeva da uno stagno vicino il corpo dell'agricoltore Josef Spaehn.

Secondo i primi accertamenti sul posto, l'agricoltore aveva ucciso le donne in un eccesso di follia, dopo una violenta discussione motivata da interessi di famiglia, e si era quindi tolto la vita gettandosi nello stagno. Lo Spaehn era conosciuto come una persona assolutamente irresponsabile. Le quattro vittime sono la suocera, di 69 anni, e tre sorelle dell'assassino, in età da 48 a 52 anni.

Sembra che la discussione abbia avuto origine in seguito alla vendita di un appezzamento di terreno e all'acquisto di un trattore.

SORPRESA DI UN CIABATTINO MODENESE

Gioielli per mezzo milione in un paio di scarpe vecchie

Finora il proprietario è irreperibile

Modena, 10

Un ciabattino modenese ha trovato quattro giorni fa in un paio di scarpe, portategli per una riparazione gioielli per mezzo milione di lire. Il ciabattino, Bruno Billi di 50 anni, ha atteso fino ad oggi per denunciare l'accaduto, credendo che il cliente sarebbe tornato a ritirare scarpe e gioielli. Infine si è rivolto alla divisione giudiziaria della Questura che ha iniziato una inchiesta. Non è stato però possibile fino ad ora ritrovare il proprietario delle vecchie scarpe. Prendendo anche in considerazione la ipotesi che possa trattarsi di refurtiva, la Questura ha inviato fotografie dei gioielli a tutte le Questure italiane.

Viaggia con un veleno

Disperato appello per salvare un uomo

Milano, 10

Un disperato appello è stato presentato oggi pomeriggio alla Questura, dalla signora Gina Boldrini Gavezzotti, abitante in via Sammartini 23: «Fermate mio fratello, vi prego — ella ha detto a un funzionario. — Poco prima di mezzogiorno, egli è partito da casa, diretto a Piacenza, e ha portato con sè un flaconcino che crede contenga «transpulmina», ma che in realtà racchiude un liquido molto velenoso. Mio fratello, in questi giorni, è in preda a un grave raffreddore ed è quindi molto probabile che si servirà al più presto di quella che egli crede una medicina. Fate il possibile, vi supplico, salvatelo».

Prese le generalità dell'uomo che vive in così grave pericolo senza saperlo — si tratta di Achille Boldrini, di 42 anni, viaggiatore di commercio — e rilevate le caratteristiche della macchina sulla quale egli viaggia (una «giardinetta» verde targata MI 235421), il funzionario ha fatto inviare immediatamente fonogrammi nei luoghi dove presumibilmente il Boldrini farà tappa, e contemporaneamente ha disposto per un appello-radio.

La signora Gina Boldrini ha poi spiegato al funzionario come il pericoloso veleno sia finito nel flaconcino con la etichetta «transpulmina». Questa mattina la Boldrini si era recata dal pedicure dell'albergo diurno della Stazione centrale per chiedere un medicamento per i calli. Il titolare del gabinetto le aveva dato una fialetta, contenente appunto il liquido velenoso, che la signora Boldrini — una volta giunta a casa — aveva pensato bene di travasare nel flaconcino vuoto di transpulmina. Nella fretta di partire, Achille Boldrini non ha verificato la boccetta, ed è così in viaggio con il potente veleno in tasca.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8810 (8900), Bastogi 1607 (1634), Ass. Gen. 18160 (18250), Ras 6000 (6075), Assicuratr. 4290 (—), Cot. Cantoni 10000 (10040), Val Ticino 41 (43.50), Olcese 695 (730), Cuc. C. C. 6150 (6230) Linif. e Can. 513 (517), Coton. Mer. 104.50 (104), Un. Manif. 38000 (40000), Lan. Gav. 2900 (2945), Lan. Rossi 4680 (—), Lan. Targ. 400 (—), Fisac 175 (—), Fibre Tess. 2450 (2480), Snia Visc. 1482 (1507), Ilva 598 (603), Montecatini 2586 (2634), Dalmine 1518 (1542), Fiat 1329 (1349), Sade 1260 (1277), Edison 2590 (2637), Caffaro 406 (407), Valdarno 3040 (3010), Sarda 2945 (3060), Seso 2630 (2700), Sip 1365 (1386), Vizzola 3050 (3092), Merideiettr. 1290 (1310), Ovesticino 1770 (1792), Rom. El. 2870 (2900), Terni 270.50 (273), Stet 2295 (2335), Anic 2455 (2458), Saffa 1697 (1720), Ital. Gas 1365 (1400), Liquigas 310 (316), Rumianca 1425 (1445), Immobiliare 692 (700), Ciga 3798 (3830), Italcementi 11980 (12450), Linoleum 2425 (2430), Pirelli It. 2820 (2715), Pirelli e C. 2380 (2400).

TRIESTE

Finmare 450 (455), Assic. Gener. 18185 (18300), Assicuratr. 4250 (—), Ras 6000 (—), Istria Ts. 665 (—), Tripcovich 16000 (—), Snia Viscosa 1487 (1507), Montecat. 2590 (2634), Crda 332 (—), Beni Stabili 8600 (8700), Generale Imm. 699 (702), Pirelli S. p. A. 2685 (2730).

Cambi: Sterlina 1670, dollaro 635, fr. svizzero 148, list. oro 6350, marengo 46000, oro al mille 722.

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA robusta lavare stirare offresi pomeriggio. Telefonare 27182, dalle 9-13. 42850 A

PRESTASERVIZI capacissime, intera giornata, mattina, ore da combinarsi offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 3 A

RAGAZZA offresi mattino e pomeriggio, ore da combinarsi. Rivolgersi C. Battisti 20, portineria. 42817 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA-O provetti e cameriera cercansi per stagione estiva ristorante al mare. Esigonsi referenze. Cassetta 11406 B UPI.

DOMESTICA stabile oppure giornata buon stipendio cercasi. Urlini, via Ireneo Croce 6, telefono 96104. 42849 B

RAGAZZA stabile sappia cucinare con referenze cercasi per due persone. Tolazzi, piazza Oberdan 4. 42844 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. FALEGNAME riparazioni edili, lucidatura mobili offresi, anche domicilio. Battisti 3, portineria. 42840 C

A. PITTORE di appartamenti, carta parati, decorazioni in genere offresi, convenienza. Telefonare 31187. 42820 C

A. PITTORE tappezziere carta parati, prezzi buoni, offresi. Telefonare 24434. 42851 C

DIPLOMATO comptometer - dattilografo, serio, volonteroso, bisognoso lavoro offresi, miti pretese. Cass. 11389 C UPI.

PITTORI di appartamenti - stanze - cucine- porte, finestre offronsi. Telefonare 21483. 62871 C

RAGAZZO 14.enne robusto apprendista pasticcere offresi. Androna S. Tecla 6, tel. 37281. 62860 C

SIGNORA pratica macchina, cognizioni sarta, assumerebbe qualsiasi lavoro a domicilio. Indirizzo UPI 62873 C.

19.ENNE e 15.enne bella presenza offronsi qualsiasi lavoro. Androna S. Tecla 6, tel. 37281. 62862 C

VERIFICATORE pompe d'iniezione per motori ciclo Diesel specializzato lunga esperienza offresi. Via Campanelle 963, porta 12. 62853 C

CC Artigianato L. 20

A. CONTROCONCORRENZA permanenti tiepide meravigliose (800 complete); fredde 1000. Ciani, Oriani 1 (90139). 62820 CC

PENSIONATI, disoccupati, esuli: taglio capelli L. 150. Permanenti americane 30% sconto. Piazza Cavana 5. 42853 CC

PERMANENTI americane Lire 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 42848 CC

D Offerte d'impiego L. 25

BUFFETTISTA - praticissimo cercasi immediatamente. Offerte, indicando posti occupati. Cassetta 11394 D UPI.

GARZONA sarta uomo pratica cercasi. S. Nicolò 20-I. 42841 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Torrebianca 39-III, Mango. 62854 D

IMPIEGATA discreta dattilografa preferibilmente non troppo giovane cercasi prontamente. Offerte Cass. 11391 D UPI.

RAGAZZETTA per modella cercasi, studio scultrice. Telefonare 36022. 62856 D

RAGAZZO pratico alimentari cercasi. Settefontane 9. 62868 D

RAGAZZO 14.enne robusto, pratico bicicletta cercasi. Dei Rossi, piazza S. Giovanni 5. 62875 D

RAGAZZA 15.enne apprendista fotografa cercasi. Foto Roma, via Roma 20. 42845 D

F Off. camere e pens. L. 25

AMBULANZA completa centro, telefono, industriale, eventualmente alloggio - vitto offresi, prezzo modicissimo. Cassetta 11392 F UPI.

STANZA grande vuota soleggiata telefono affittasi. Valdirivo 22-II, sinistra. 62831 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone, via Boito 10, telefono 3055. 62805 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

LEICA smarrita lunedì sera via Commerciale. Pregasi rinvenitore telefonare 36052, verso generosissima mancia. 42855 H

I Off. appart. bott. L. 25

AFFITTANZA 2 camere, cameretta, cucina, giardino cedesi; altro camera cucina mobiliato; altro camera, salotto, soggiorno, possibilità bagno, compensando. Magazzini senza compenso. Agenzia, Corso Garibaldi 11. 42858 I

L Rich. appart. bott. L. 25

CAMERE tre cucina via Udine - Commerciale cercasi subito, compensando spese. Cassetta 11404 L UPI.

APPARTAMENTINO camera camerino oppure due camere accessori cerco affittanza anticipando affitto. Telefonare n. 94670. 62869 L

APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, cucina, accessori paraggi filovia 19 cercasi affitto. Telefonare 99172. 42856 L

APPARTAMENTO due stanze cucina servizi libero ammezzato pianterreno paraggi Coroneo, Battisti, Crispi cercasi. Cassetta 11396 L UPI.

APPARTAMENTO - mobiliato lussuoso possibilmente casa nuova cerca funzionario americano. Telefonare 37419. 3 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. KOZMANN - Frigoriferi, lavatrici Hoover, A.E.G.; posaterie; vasellame; oggetti per regali. Piazza Ospedale 7. 9924 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia.

CARROZZELLA per invalido con motorino vendesi. Laurenti, via Aquileia, 84, Monfalcone. 6591 M

MACCHINA cucito ricamo 29 mila, garantita; istruzioni gratuite. Assortimento mobiletti. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 62863 M

MACCHINE per cucire «Vigorelli» mobile lussuoso 67.500. massima garanzia, vendita rateale; ciclo cucito-ricamo gratuito. Del Ponte, Timeus, 12, telefono 90279. 604 M

MACCHINE cucire Necchi a mobiletto ricami moderni 59 mila, garanzia senza limite di tempo. Lezioni ricamo gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12; Monfalcone: Corso 28. 62845 M

OLIVETTI macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22», 2000 mensili; tipo «Studio 44», 3000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 152 M

PELLICCIA zampe persiano rara occasione vendesi. Ziliotto, via Milano 16, telef. 48314.

SCANSIE vetrina, banco, altri mobili negozio occasione vendonsi. Rivolgersi piazza Ospedale 5, articoli sanitari, telefono 93720. 62858 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 42569 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, tel. 38900. 42638 N

STANZE letto pranzo cucine soprammobili diversi compero per Venezia Giulia. Tel. 23485. 62834 N

STANZE letto pranzo mobili singoli cucine soprammobili acquisto. Telefonare 31037 oppure 39731. 21550 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materasso 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78 mila. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 62832 NN

APPROFITTATE! Matrimoniali bellissime lire 110.000; altre grande assortimento prezzi più bassi di Trieste, Friuli. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27 (dirimpetto Caserma Carabinieri). 62658 NN

PIANINO vendesi. Via Carducci 32 secondo. 2226 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

CAMPIONARIO completo di tutti i tessuti per uomo, signora e per la casa, di grande Ditta milanese, imponente assortimento ultime novità di gran moda, affidasi a persona introdotta nelle famiglie. Forte provvigione. Casella 183 N, SPI, Milano. 5601 P

PIAZZISTI rappresentanti provincie Trieste, Gorizia, Udine, vendita vini Chianti cercansi. Cassetta 21596 P UPI.

PIAZZISTI produttori solamente se pratici visitare famiglie per vendite rateali cercansi. Forti provvigioni. Offerte Cassetta 11395 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. AUTORIMESSA 60 macchine, completa, affitto compenso spese, cedesi. Caffè Tommaseo, Sandro. 42842 Q

«**1100/103**» acquisto contanti se prezzo autentica occasione. Precisare prezzo, data immatricolazione, passaggi. Cass. 11403 Q UPI.

R Rap. soc. cess. az. L. 50

A.V.I., Imbriani 9, vende pescheria modernissima unica nel rione. 2224 R

BOTTIGLIERIA vasta licenza con proprio imbottigliamento vendesi. Telef. 43144. 62857 R

LICENZA caffè analcoolico trasferibile cerco pagando bene. Offerte Cass. 11408 R UPI.

SALONE parrucchiere signora bene avviato, modernamente attrezzato vendesi. Tel. 95517. 62855 R

TRATTORIA avviatissima con giardino vendo, esclusi mediatori. Indirizzo UPI 42838 R.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. APPARTAMENTO nuovo, centrale, bistanze, bagnolusso, libero vende «Julia», Tommaseo 2. 42846 S

A.V.I., Imbriani 9, vende appartamento 3 stanze soleggiatissimo pronta entrata 4.300.000, altri facilitazioni pagamento. 2225 S

A. QUARTIERE 3 stanze doppi servizi centrale vendesi. Caffè Tommaseo, Sandro.

A. QUARTIERE 4 stanze stanzetta doppi servizi vendesi. Caffè Tommaseo, Sandro. 42842 S

ALLOGGI condominio bistanze, soggiorno, bagno, riscaldamento; in costruzione Rozzol capolinea 11. Informazioni Amministrazione stabili Micheluzzi, via Rossetti 59, tel. 93050. 21526 S